ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 74 - Num. 174
Telefoni dal n. 40-041 al n. 40-049

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
20-21 Luglio 1940
Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo dei giornali (tel. 41-218): Arte Cinematografica - Fiori d'Arancio - Seguito in cronaca - Divertimenti - Conferenze: L. 30 per linea minima. Pagamento anticipato. Dirigersi alla O.P.E., Via Santa Teresa 7, telef. 40-009 - 45-041. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Bi-mestri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38. Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1200

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La guerra nel Mediterraneo

Scontro navale al largo di Candia

L'aspra lotta e il sacrificio del nostro incrociatore "Colleoni„ - L'intervento degli aerei: una nave inglese affondata e le altre ripetutamente colpite

Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Presso l'isola di Candia si è svolto ieri all'alba un combattimento di tre ore tra i nostri incrociatori leggeri «Giovanni dalle Bande Nere» e «Bartolomeo Colleoni», da 5 mila tonnellate, e una forza inglese composta da due incrociatori protetti di 7 mila tonnellate del tipo «Sidney», e quattro cacciatorpediniere.

Nonostante la netta superiorità delle forze avversarie, i nostri incrociatori hanno impegnato il combattimento, infliggendo gravi danni al nemico.

L'incrociatore «Bartolomeo Colleoni», colpito in un organo vitale e immobilizzato, è affondato, combattendo strenuamente. Una parte dell'equipaggio si ritiene che sia salva.

Nostre formazioni da bombardamento hanno raggiunto le forze navali nemiche e le hanno ripetutamente bombardate, colpendo più volte gli incrociatori.

Una nave nemica in fiamme è affondata.

I nostri velivoli sono rientrati tutti alle loro basi.

120 aerei germanici impegnati in due scontri sulle coste britanniche

SAN SEBASTIANO, sab. sera.

Notizie ricevute da Londra informano che, secondo il bollettino del Ministero dell'Aria britannico, più di centoventi apparecchi da bombardamento e da caccia tedeschi, avrebbero partecipato ieri a due battaglie al largo della costa sud orientale dell'Inghilterra.

Ieri verso mezzogiorno, ottanta apparecchi tedeschi hanno attaccato un convoglio britannico vicino alla costa sud orientale. Più tardi cinquanta altri apparecchi bombardarono uno dei porti meridionali dell'Inghilterra.

Il comunicato non precisa la entità dei danni riportati.

Due navi inglesi affondate al largo della Martinica

Nuova York, sabato mattino.

L'Associated Press apprende da Saint Barthelmy, nelle Antille, che sono giunti colà due canotti di salvataggio con dei superstiti dei vapori britannici Davinian di 6400 tonnellate, e King John, di 5300 tonnellate, affondati a 400 miglia dalla Martinica da forze nemiche.

Dopo il discorso di Hitler

Radio e giornali di Churchill mobilitati per la rovina dell'Inghilterra

I primi commenti britannici chiedono la guerra a oltranza - Aerei della "Royal Air Force„ bombardano altre città aperte tedesche

Il conte Ciano ricevuto dal Führer

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Berlino, sabato sera.

Il discorso del Führer, che riepiloga il passato e getta il seme per un avvenire di pace — di quella pace con giustizia che l'Italia e la Germania hanno sempre voluto — o di vittoria — di quelle vittorie che le Forze Armate dell'Asse hanno dimostrato e dimostrano di saper rapidamente conseguire — questo poderoso discorso del Capo del Nazionalsocialismo è oggi il più forte di tutti gli avvenimenti.

La voce del *Times*

Le cronache di guerra, le novità politiche, tutto passa in seconda linea, di fronte al generoso appello lanciato all'Inghilterra.

E sia ieri sera alle 8,30 — da quando cioè Hitler ha pronunciato le parole che racchiudono il destino della Gran Bretagna — le ore scorrono lentissime nell'attesa di una risposta.

Che cosa dirà il sig. Churchill?

Se gli editoriali di stamane, pubblicati dal «Times» e dagli altri giornali della capitale inglese sono ufficialmente ispirati — e come potrebbe essere diversamente in questi storici giorni? — nessuna speranza di pace può esistere.

La insolenza e la tracotanza britanniche sembrano moltiplicate e la generosa proposta della Germania sembra sia stata interpretata dagli inglesi proprio nell'unico senso che non poteva avere; cioè come una manifestazione di debolezza del Terzo Reich.

La questione è che gli interessi del signor Churchill e della sua cricca non sono più gli stessi dell'Impero britannico. Se infatti la Germania, lanciata all'attacco, conquisterà le isole britanniche, alla spalacchiata «leone di Epping» ed agli impauriti echeschi che lo circondano, resterà sempre la possibilità di pigliare il largo al momento opportuno e di salvare se stessi e gli averi;

se invece la proposta del Führer dovesse essere scossa allora Churchill e compagni rimarrebbero prigionieri del loro popolo e dovrebbero pagare di persona tutti gli orrori e delitti che hanno commesso dall'inizio della guerra, a oggi.

In regime democratico gli interessi personali hanno sempre una precedenza assoluta su quelli nazionali ed oggi si verifica a Londra questo assurdo: che la salvezza del popolo inglese significa la rovina dei plutocrati e dei giudei che lo hanno trascinato in guerra, mentre il massacro totale delle isole della Gran Bretagna offre agli stessi la possibilità di mantenere intatta la pelle e i quattrini, trasportando il tutto nel democratici Stati Uniti.

L'ultimo inganno

Questa verità, che gli inglesi — al solito — capiranno troppo tardi, è resa più evidente dallo straordinario discorso che Roosevelt ha pronunciato a Chicago. Le parole del Presidente degli Stati Uniti offrono oggi a Churchill la possibilità di ingannare ancora una volta — per l'ultima volta — il suo popolo, gridandogli che gli Stati Uniti sono con l'Impero britannico e che la guerra continuerà oltremare.

Il chiaro ammonimento del Führer, che cioè Churchill può anche continuare la guerra dal Canadà, ma che il popolo inglese rimarrà in Inghilterra, rappresenta una delle verità troppo chiare perchè un vivere democratico possa capirlo. E poi quale atmosfera potrebbe trovare al suo arrivo al Canadà il capo del Governo londinese?

Hitler riceve il conte Ciano

BERLINO, sabato sera.

Come si apprende dai circoli bene informati, il Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, è stato ricevuto quest'oggi a mezzogiorno dal Führer, in presenza del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribbentrop. In mattinata il conte Ciano era pure stato ricevuto dal Luogotenente del Führer, Hess.

L'incertezza di quella che potrà essere la risposta britannica avanisce di ora in ora e con la stessa rapidità si avvicina il momento della soluzione dei conti.

La Germania, più forte, più armata, più unita che mai, è pronta a scattare all'assalto e a liquidare i responsabili della guerra, mentre l'Italia fascista vibrerà il colpo decisivo, annientando le forze armate ed il prestigio britannici in Africa e nell'Asia inferiore.

Naturalmente la parte del discorso del Führer che la stampa germanica sottolinea maggiormente è proprio questa. Ma grande rilievo trovano pure le parole indirizzate all'Italia fascista, gli accenni all'opera del Duce, il ricordo che sia Hitler che Goering hanno voluto manifestare per l'eroica morte di Italo Balbo.

La nemica Inghilterra e l'alleata Italia, quasi sono i soli paesi del mondo che interessano oggi la Germania nazionalsocialista e possiamo tranquillamente affermare che il senso di solidarietà e di amicizia verso gli italiani di Mussolini è ancor maggiore di quanto non sia quello di odio e di disprezzo verso gli inglesi di Churchill.

I mezzi formidabili

Il Voelkischer Beobachter definisce «monumentale» il discorso del Führer e sottolinea gli argomenti principali, che sono appunto quelli citati da noi, oltre alla potenza dimostrata sui campi di battaglia dalle fanterie, dall'aviazione e dalle forze armate della Germania; come Hitler ha detto con parole, veramente meravigliose, tutti gli elogi che ha rivolto ai suoi soldati, tutte le ricompense che ha voluto assegnare, tutta la fiducia che ha avuto la fierezza di elencare «quasi gli facevano male» perchè «il suo programma non è mai stato quello di condurre alla guerra, ma di fondare un nuovo stato sociale sulla più alta civiltà».

Anche questo, sottolinea il Voelkischer Beobachter, in un discorso di guerra e per la guerra, Adolfo Hitler ha trovato modo di inserire; è una nuova documentazione del suo profondo amore per la pace, amore che non è un gioco di parole, ma la essenziale base della maturità intellettuale del Capo della Germania, maturità che è il frutto di lunghi anni di solitudine, di silenzio e di dolore. A titolo di cronaca informeremo che il discorso del Führer è stato radiotrasmesso in tremila lingue, attraverso mille stazioni diffonditrici.

Felice Balletti

La radio inglese ripete le parole di Churchill

Berlino, sabato sera.

La Transocean Press ha da Stoccolma:

Sull'effetto che il discorso di Hitler può aver prodotto in Inghilterra, molte sono le previsioni che qui si fanno. I più cercano di trarre oroscopo dalle prime reazioni che giungono dalla Gran Bretagna.

L'attitudine presa dalla B. B. C. — una Compagnia radiofonica inglese — verso il discorso del Führer, è riflessa in un commento durato quattro minuti, esposto durante la nottata, dopo il secondo notiziario, che includo anche alcuni estratti del discorso.

La nota principale del commento è che Hitler ha offerto la pace perchè gli manca la convinzione di poter fare contro le isole britanniche la «guerra lampo», e perchè teme i sacrifici richiesti dalla continuazione della guerra, sul cui risultato non è sicuro.

Dice inoltre il commento stesso che il discorso nulla ha rivelato di nuovo e che fosse inaspettato e che pertanto non richiede altri commenti. Il primo ministro Churchill ha più volte chiaramente spiegato quale sia l'attitudine britannica.

L'opinione espressa dal Primo Ministro inglese Winston Churchill ed i bravi commenti dei corrispondenti diplomatici della Reuter concordano nel nascondere al pubblico inglese la chiara verità espressa nel discorso del Capo del Reich, che vorrebbe salvare fino all'ultimo la popolazione innocente da una tragica catastrofe.

L'Agenzia londinese ha dichiarato questa mattina che «alcune delle frasi più salienti del discorso saranno riportate in Parlamento dal Primo Ministro».

Il corrispondente dell'Agenzia aggiunge per proprio conto, che tutti i punti toccati da Hitler nel suo discorso non contengono nulla di nuovo e perciò «non meritano nessuna considerazione ufficiale in Inghilterra».

«Il Times di stamane, rispondendo all'appello che il Führer ha rivolto al buon senso degli inglesi, afferma che il popolo britannico ha dichiarato la guerra alla Germania e che esso continuerà a combattere la Germania. Il giornale asserisce che questa risposta avrebbe già dovuto essere conosciuta da tempo in Germania e spiega l'atteggiamento negativo dell'Inghilterra verso l'appello di pace di Hitler asserendo che il nuovo ordine in Europa significherebbe «la schiavitù» di gran parte del continente.

«Pertanto — conclude il giornale — è nostro compito di combattere contro questa schiavitù sino all'estremo».

Il Daily Herald, come altri giornali del mattino, dichiara che l'Inghilterra non può accogliere l'appello di pace di Hitler perchè l'Inghilterra non potrà ottenere pace, libertà e benessere se non conducendo la guerra fino alla fine vittoriosa.

Responsabilità

Il Führer ha riassunto quella che è la situazione attuale del Reich in tutti i campi. La Germania di oggi è più forte che mai. Essa potrà sferrare in qualunque momento il colpo mortale contro il nemico. L'incomparabile senso di alta responsabilità del Führer è apparso una volta meno in evidenza nel fatto che egli ha rivolto all'Inghilterra un ultimo appello, sebbene la sua mano sia stata ogni volta, nel passato, cinicamente respinta.

Tuttavia la certezza è incrollabile e il regolamento dei conti sarebbe terribile per l'Inghilterra, alla quale il Führer ha così accordato un'ultima possibilità, per l'ultima volta.

La Deutsche Allgemeine Zeitung osserva che la politica estera del Reich ha fatto il necessario perchè l'Inghilterra non possa sperare di turbare i rapporti tedesco-russi.

«I due Paesi — osserva la *D. A. Z.* — hanno delimitato definitivamente le loro sfere di interessi.

«Così non resta più all'Inghilterra che la propria isola e la prospettiva di veder distrutto un impero mondiale, se l'appello al buon senso non venisse raccolto».

Quattro punti

L'Hamburger Fremdenblatt fa pure rilevare che il Führer ha mostrato all'Inghilterra quali funeste conseguenze essa dovrà sopportare, se i suoi capi persisteranno nelle loro provocazioni.

«L'Inghilterra — conclude il giornale — è di fronte ad una terribile alternativa».

In conclusione, qui si dice, alla vigilia del colpo decisivo contro la Gran Bretagna, la situazione può essere così riassunta:

1) L'azione tedesca contro l'Inghilterra è già praticamente in corso, in seguito ai continui bombardamenti aerei ai quali l'isola britannica è sottoposta dall'aviazione tedesca.

Il prologo è stato dato: lo sbarco nell'isola da parte di truppe tedesche non è ormai più che questione di giorni.

Churchill si prepara a lasciare Londra: o Londra capitolerà, salvando ciò che potrà salvare, e i dirigenti londinesi dovranno emigrare in un altro continente. Il Canadà, come ogni altro dominio o colonia, può essere un luogo di esilio, ma non un centro vitale dell'Impero, dal quale siano impartiti ordini. L'Europa ha sempre avuto funzioni direttive mondiali. Un governo europeo in esilio è liquidato.

E' anche probabile che il popolo britannico, tradito dai suoi governanti, possa apprestarsi a riconoscere la dura realtà europea.

2) L'Italia, con le sue operazioni aero-navali, domina il Mediterraneo nei cieli e sul mare. Su terra, in Africa orientale e nell'Africa settentrionale le operazioni assumono un sempre più vasto raggio di azione e l'iniziativa è costantemente nelle mani dell'Italia.

I centri vitali dell'Impero britannico nel Mediterraneo sono destinati a crollare davanti alla iniziativa italiana per terra, sul mare e nell'aria.

3) Nei Paesi balcanici, soprattutto dopo i recenti colloqui di Berlino e di Monaco si è prodotta una distensione. Un nuovo orientamento è già visibile in certi Paesi, ma un atteggiamento che non si potrebbe definire amichevole verso le Potenze dell'Asse, e particolarmente verso l'Italia, esiste ancora qua e là, e particolarmente in Jugoslavia. E' evidente che è nell'interesse di quei Paesi o di quel Paese di «realizzare» il nuovo ordine europeo.

L'Asse Roma-Berlino non è disposto a tollerare che sopravvivano in certe zone mentalità ed idee che hanno ormai fatto il loro tempo.

4) Si parla molto, in questi ultimi tempi, di un nuovo ordine europeo e si assettano le più diverse ipotesi.

A questo proposito è necessario ripetere che il nuovo ordine europeo sorgerà solamente dalla volontà di Mussolini e di Hitler, dopo la vittoria.

E' bene che si sappia che, oggi, nei Paesi dell'Asse, si tende ad una sola méta: la vittoria completa ed assoluta. Poi, si potrà pensare alla ricostruzione.

PRODEZZE INGLESI

Altre bombe su abitazioni civili in Germania

Colonia, sabato sera.

Il Westdeutsche Beobachter informa che ieri pomeriggio aeroplani nemici hanno gettato numerose bombe esplosive sul villaggio di Junkersdorf, causando ingenti danni alle abitazioni. Il giornale informa pure che nella notte di ieri bombe incendiarie sono state gettate nella regione di Siag. Si sono sviluppati numerosi incendi, che vennero in breve domati dalla popolazione. Non si hanno a lamentare perdite umane.

La drammatica alternativa posta all'Inghilterra

Berlino, sabato sera.

Il discorso del Führer è naturalmente al centro dell'attenzione della stampa germanica.

I ringraziamenti del Führer alle truppe ed ai Capi, il ringraziamento all'Italia e l'ultimo appello al buon senso rivolto all'Inghilterra, costituiscono i motivi dominanti dei commenti dei giornali.

La Berliner Boersen Zeitung osserva che la Germania, secondata dall'Italia ugualmente vittoriosa, in rapporti amichevoli con la grande Russia, ammirata da tutto il mondo per i miracoli ai quali hanno dato vita i suoi cianorati successi militari, sotto la guida di Adolfo Hitler è oggi pronta a regolare i suoi conti con l'Inghilterra.

Responsabilità

Il Führer ha riassunto quella che è la situazione attuale del Reich in tutti i campi. La Germania di oggi è più forte che mai. Essa potrà sferrare in qualunque momento il colpo mortale contro il nemico. L'incomparabile senso di alta responsabilità del Führer è apparso una volta meno in evidenza nel fatto che egli ha rivolto all'Inghilterra un ultimo appello, sebbene la sua mano sia stata ogni volta, nel passato, cinicamente respinta.

Tuttavia la certezza è incrollabile e il regolamento dei conti sarebbe terribile per l'Inghilterra, alla quale il Führer ha così accordato un'ultima possibilità, per l'ultima volta.

La Deutsche Allgemeine Zeitung osserva che la politica estera del Reich ha fatto il necessario perchè l'Inghilterra non possa sperare di turbare i rapporti tedesco-russi.

«I due Paesi — osserva la *D. A. Z.* — hanno delimitato definitivamente le loro sfere di interessi.

«Così non resta più all'Inghilterra che la propria isola e la prospettiva di veder distrutto un impero mondiale, se l'appello al buon senso non venisse raccolto».

Quattro punti

L'Hamburger Fremdenblatt fa pure rilevare che il Führer ha mostrato all'Inghilterra quali funeste conseguenze essa dovrà sopportare, se i suoi capi persisteranno nelle loro provocazioni.

«L'Inghilterra — conclude il giornale — è di fronte ad una terribile alternativa».

In conclusione, qui si dice, alla vigilia del colpo decisivo contro la Gran Bretagna, la situazione può essere così riassunta:

1) L'azione tedesca contro l'Inghilterra è già praticamente in corso, in seguito ai continui bombardamenti aerei ai quali l'isola britannica è sottoposta dall'aviazione tedesca.

Il prologo è stato dato: lo sbarco nell'isola da parte di truppe tedesche non è ormai più che questione di giorni.

Churchill si prepara a lasciare Londra: o Londra capitolerà, salvando ciò che potrà salvare, e i dirigenti londinesi dovranno emigrare in un altro continente. Il Canadà, come ogni altro dominio o colonia, può essere un luogo di esilio, ma non un centro vitale dell'Impero, dal quale siano impartiti ordini. L'Europa ha sempre avuto funzioni direttive mondiali. Un governo europeo in esilio è liquidato.

E' anche probabile che il popolo britannico, tradito dai suoi governanti, possa apprestarsi a riconoscere la dura realtà europea.

2) L'Italia, con le sue operazioni aero-navali, domina il Mediterraneo nei cieli e sul mare. Su terra, in Africa orientale e nell'Africa settentrionale le operazioni assumono un sempre più vasto raggio di azione e l'iniziativa è costantemente nelle mani dell'Italia.

I centri vitali dell'Impero britannico nel Mediterraneo sono destinati a crollare davanti alla iniziativa italiana per terra, sul mare e nell'aria.

3) Nei Paesi balcanici, soprattutto dopo i recenti colloqui di Berlino e di Monaco si è prodotta una distensione. Un nuovo orientamento è già visibile in certi Paesi, ma un atteggiamento che non si potrebbe definire amichevole verso le Potenze dell'Asse, e particolarmente verso l'Italia, esiste ancora qua e là, e particolarmente in Jugoslavia. E' evidente che è nell'interesse di quei Paesi o di quel Paese di «realizzare» il nuovo ordine europeo.

L'Asse Roma-Berlino non è disposto a tollerare che sopravvivano in certe zone mentalità ed idee che hanno ormai fatto il loro tempo.

4) Si parla molto, in questi ultimi tempi, di un nuovo ordine europeo e si assettano le più diverse ipotesi.

A questo proposito è necessario ripetere che il nuovo ordine europeo sorgerà solamente dalla volontà di Mussolini e di Hitler, dopo la vittoria.

E' bene che si sappia che, oggi, nei Paesi dell'Asse, si tende ad una sola méta: la vittoria completa ed assoluta. Poi, si potrà pensare alla ricostruzione.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 20 luglio 1940)

TORINO	23	41	56	46	80
BARI	43	64	90	27	89
CAGLIARI	50	55	90	22	61
FIRENZE	63	2	14	77	46
GENOVA	61	3	76	21	13
MILANO	40	3	31	62	50
NAPOLI	58	75	36	46	48
PALERMO	56	89	73	83	68
ROMA	74	45	76	54	61
VENEZIA	82	38	85	12	54

RADIO

ITALIA

Sabato 20 Luglio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (715 kc/s metri 420,8; 650 kc/s metri 491,8; 1140 kc/s m. 263,2; 1357 kc/s m. 221,1) — Ore 19.15 Programma di canzoni — 19.40: Guida radiofonica del turista italiano — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20.30: ◆ **Concerto di musiche italiane** diretto dal m° Ia Rosa Parodi — 21.10: «L'uccellin vola, vola» — 22: La vita teatrale — 23.10: **Concerto** del **Quartetto Poltronieri** 1. Mozart: Quartetto in si bemolle maggiore; 2. Amarano-Falconi: a) Largo; b) Minuetto all'antica; 3. Verdi: Fuga — 23: **Giorn. Radio** — 23.15-24: **Musica varia.**

SECONDO (1304 kc/s metri 230,2) — Ore 19: Gruppo di Armoniche del Dopolavoro Provinciale di Bologna (programma vario) — 19.30: Programma di musica operistica — 20: (Vedi progr. prec.) — 20.30: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m° P. Arlandi — 21: Programma di musiche brillanti dirette dal m° Cesare Gallino — 21.40: Melodie e canzoni — 22: Musica varia — 23: **G. Radio.**

Domenica 21 Luglio

PROGRAMMA DEL MATTINO (Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: 1367 kc/s metri 221,1; 1500 kc/s m. 230,2; 1140 kc/s m. 263,2; 715 kc/s m. 420,8; 610 kc/s m. 491,8) — Ore 8.15: **Giorn. Radio** — 8.30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano) — 10: **Radio Rurale**: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO: PRIMO (1140 kc/s metri 263,2; 715 kc/s m. 420,8; 610 kc/s m. 491,8) — Ore 12: Lettura e spiegazione del Vangelo — 12.20: Programma di musica operistica (pubblicità) — 13: Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13.15: «Aleti in allenamento», impressioni di Mario Ferretti — 14: Eventuali notizie del Giornale Radio — 14.15-14.55: Radio Igea.

SECONDO (1357 kc/s metri 221,1; 1304 kc/s m. 230,2) — Ore 12: Complessi di strumenti a fiato — 12.30: Trio Chaci-Zanardelli-Cassone: 1. Beethoven: Dal «Trio in do minore, op. 1, n. 3»: a) Allegro con brio, b) Minuetto; 2. D'Ambrosio: a) Gavotta, b) Intermezzo, c) Valse; 3. Chopin: Fantasia su motivi — 13: ◆ **Trasmissione radiata agli (italiani) all'Estero** - Segn. orario - **Giorn. Radio** — 13.15: Musica sinfonica di G. S. Bach: 1. Concerto per pianoforte ed orchestra in la minore: a) Allegro, b) Largo, c) Presto; 2. Minuetto — 15.30: ◆ **Rinascente della stagione politica** — 15.40: Musica sinfonica — 14.35: Scena interpretata dal Duo Comico Dal Lungo-Valentini — 15: Orchestra d'archi (programma vario) — 15.30-16: Musica operistica.

PROGRAMMA POMERIDIANO (1357 kc/s metri 221,1; 1304 kc/s m. 230,2; 1140 kc/s m. 263,2; 715 kc/s m. 420,8; 610 kc/s m. 491,8) — Ore 17: Segn. orario - Eventuali notizie di Giornale Radio - Musica varia — 17.20: ◆ **Trasmissione per le Forze Armate** — 18-18.10: Notiziario dall'Interno — 18.45-19.15: Notizie sportive - Musica varia.

PROGRAMMI SERALI: PRIMO (715 kc/s metri 420,8; 610 kc/s metri 491,8; 1140 kc/s metri 263,2) — Ore 19: Programma di musica sinfonica — 19.40: Notizie sportive — 20: Segn. orario - **Giorn. Radio** - Commenti ai fatti del giorno — 20.30: stagione lirica dell'EIAR: ◆ «**La Gioconda**», opera in 4 atti di A. Ponchielli. Interpreti principali: Gina Cigna, Cloe Elmo, Augusto Beuzi, Edmo Limberti, Paolo Civil, Gino Becchi. Direttore m.o De Fabritiis. (La notorietà di questa popolarissima e cara bella fra le più belle opere del repertorio della lirica italiana, ed interpretata dalla nostra eletta, ed intensamente espressiva dei tradizionalismo melodico italiano, richiede soltanto un rapido cenno della drammatica vicenda abilmente sceneggiata da Arrigo Boito, celato sotto lo pseudonimo di Tobia Gorrio. Sulla bella e suggestiva Giocondà, figlia d'una povera cieca, ha posto gli occhi cupidi Barnaba, la spia del Consiglio dei Dieci. Ma Gioconda ama Enzo, ch'ella crede un povero marinaio ed è il Principe Enzo Grimaldi, proscritto e ritornato in incognito a Venezia. Per vendicarsi del rifiuto della fanciulla, Barnaba aizza la folla contro la povera cieca, additandola come una strega. Mentre la disgraziata è assalita dalla folla, sopraggiungono Alvise Badoero capo dell'Inquisizione, accompagnato da sua moglie Laura che, impietositi, ottiene grazia per la cieca. Perchè in porti fortuna resteì offre il suo rosario alla sua salvatrice. In quella Laura riconosce Enzo; anch'egli accorso in difesa della sventurata, l'uomo che amò, ritornato, quand'era fanciulla. Al l'occhio vigile di Barnaba non sfugge la compassione della patrizia. Chi si nasconde nelle vesti del mariaio non può essere dunque che il proscritto Enzo. Tutto un piano d'infamia progetta Barnaba. Egli offre al proscritto di farlo fuggire quella notte stessa, insieme a Laura. Enzo accetta e Barnaba denuncia senz'altro i due amanti fuggiaschi ad Alvise. Gioconda riesce a scoprire l'infame trama. Barnaba conduce Laura sul brigantino del proscritto, perchè insieme a costui, nel favor della notte, fuggano. Ma ecco Gioconda che arde di vendetta contro la rivale, ma cosa ricconce in cuori colei che salvò la madre sua dall'ira di Barnaba, ed fu suo salvatrice allontanandola a tempo, prima che Alvise giunga. Ma Alvise, conscio dell'onta subita, condanna Laura a morire per veleno che egli stesso le dà in una fiala, imponendole il bacio. Gioconda riesce ancora una volta a salvare madonna Laura, cambiando il veleno con un sonnifero che le darà solo una morte apparente. Nella festa che indi si svolge nel suo palazzo, Alvise mostra a tutti i presenti la sua sposa «morta» sul talamo. Enzo, che è fra gli invitati, si slancia contro Alvise brandendo il pugnale. Ma è trattenuto e allontanato. Gioconda supplica Barnaba di salvare Enzo: prezzo, il suo corpo. Il patto è accettato, ma quando Enzo e Laura si sono allontanati, volgendo incontro alla felicità, e Barnaba sta per ghermire, una scena tramata, la bella Gioconda, coetei si trafigge di pugnale e muore.) — Negli intervalli: 1. Conversazione di Mario Ferretti: «Il posto si diverte» - 2. Notiziario - 3. (ore 23): **Giorn. Radio** — Dopo l'opera (circa alle ore 24): Musica varia.

SECONDO (1303 kc/s metri 230,2; 1357 kc/s metri 221,1) — Ore 19.15: Corale «Guido Monaco» di Prato diretta dal m.o Pietro Bresci — 19.40 e 20 (v. progr. prec.) — 20.35: Programma di musiche operettistiche — 21.15: Canzoni e melodie — 22.10: Programma vario eseguito dalla Banda Previdiaria della IX Zona OC. NX. di Roma diretta dal m.o Giovanni Ormenaldo — 23-23.15: **Giorn. Radio.**

TRASMISSIONI DELLA STAZIONE DI TRIPOLI: (Sabato 20): Ore 18.45: Canzone tripolina della Mamamia! — 19: Melodie dell'orchestrina «La Tripolina» — 19.10: Racconti umoristici di Chairi ben Sulaiman — 19.35: Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina — 19.45: Giornale radio e notiziario in arabo — 20.30: Notiziario in francese — 21.30: Giornale radio in arabo. — (Domenica 21): Ore 7: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Sceeh Muchtar ben Ergeb — 13.30: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 13.30: Canzone francese di Mireyo - Orchestrina araba dell'Eiar — 13.45: Canzone tunisina di Cadri Abdulgader - Orchestrina — 14.15: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 14.45: Recitazione cantata del Corano (taglidi) - Muchtar ben Hog Salah — 19: Canti della Mecca - Complesso corale Elar diretto da Sceeh Mohammed Trechi — 19.20: «Ritmi islamici» - Orchestrina araba — 19.25: Canti «Malut» di Mahmud Canun - Orchestrina araba — 19.45: Giornale radio e notiziario in lingua araba — 20.30: Notiziario in lingua francese — 21.30: Giornale radio in lingua araba.

RADIOCRONACHE. — Trasmissioni per i militari al fronte. E in via d'organizzazione una trasmissione speciale dedicata alle famiglie dei soldati che si trovano al fronte. Mediante tali trasmissioni le famiglie stesse potranno trasmettere ai loro cari, con il mezzo più rapido, la radio, tutte le notizie di reciproco interesse.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Il rito dell'Assietta

Il Principe di Piemonte sale all'Assietta per la celebrazione della vittoria piemontese sui francesi, ieri avvenuta nel 193° anniversario della battaglia.

Fessi di guerra

Lo strizzatore d'occhio

Lo strizzatore d'occhio dà una sbirciatina nella drogheria, vede che ci sono clienti, non entra, si mette a passeggiare nervosamente su e giù davanti alla porta, fischiettando per affettare indifferenza, e intanto spia il momento in cui, usciti tutti i clienti, possa entrar solo e parlare a quattr'occhi con il droghiere.

Finalmente il momento è venuto: lo strizzatore d'occhio, sincerandosi che la strada è deserta, entra in punta di piedi, saluta il droghiere con una gentilezza con la quale non un droghiere si saluterebbe, ma un comitato di dame, poi, accostatosi al bancone e abbassata la voce: «Non avrete per caso — gli dice — un etto di surrogato? Ma — aggiunge subito vedendo che il droghiere mette mano effettivamente al sacchetto del surrogato — evoi capite quale surrogato intendo io... ». E qui strizza l'occhio furbescamente e fa attuzzi e mezzucci, per significare che lui ha detto surrogato per non compromettersi, ma in realtà...: « Voi mi avete capito, io alludo a quel surrogato che si ricava direttamente da quella certa pianta aromatica del Brasile... » e ristrizza l'occhio ancora più furbescamente, estraendo nello stesso tempo dalla tasca il portafogli e mettendo in mostra biglietti di grosso taglio come per far capire che in certi casi lui non bada a spese ed è disposto a pagare qualunque somma.

« Un etto, che cos'è un etto? Un etticciolo, cento grammetti... Io scommetto che voi ne avete una provvista... suvvia, datemi quel surrogato... » e qui, velocissimamente, strizza venti o trenta volte di seguito l'occhio con mille espressioni diverse che significano: ti darò quello che vuoi, non dirò niente a nessuno, camminerò, anzi di qui, per via secondaria allo scopo di non attirare l'attenzione della gente, lo ricoprirò con numerosi fogli di carta ed eventualmente anche con staffe perchè non se ne senta l'aroma...

Ma il droghiere che, oltre ad avere nobili sentimenti, ci tiene a che la moglie, che ha le gambe malate, non debba fare per due mesi di seguito la strada da casa alla prigione per portargli arance e uova fresche, gli grida che se vuole surrogato, ce n'è quanto ne vuole, ma che quel surrogato che intende lui lo vada a chiedere, ammesso che ne trovi, a qualche droghiere spregiudicato, amante più della prigione che della famiglia; per cui lo strizzatore d'occhio, terrorizzato dall'idea che quelle grida attirino gente, fa un grande inchino, e: « Zitto, zitto, zitto... » implorando, e strizzando l'occhio non tanto furbescamente stavolta quanto implorevolmente, esce in punta di piedi dalla drogheria, percorre lentamente, ma con una gran voglia di correre, il tratto di strada fino all'angolo, giunto al quale, svelta, e si dà alla più veloce delle fughe sollevando nuvolette di polvere.

Mosca

Un numero speciale de « Il Maglio »

E' uscito ieri Il Maglio *settimanale dei lavoratori dell'Industria di Torino, in una edizione dedicata ai suoi lettori attualmente richiamati alle armi.*

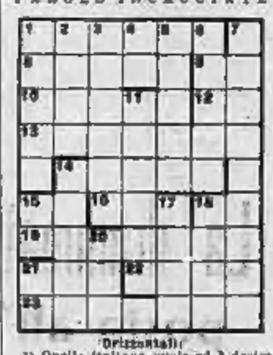
L'edizione de Il Maglio *per i lavoratori in grigioverde è una esaltazione della tenacia, dell'ingegno e dello spirito del soldato italiano. Rievocando la battaglia delle Alpi occidentali il periodico torinese mette in luce figure di comandanti e di soldati con un ampio documentario fotografico e con interessanti resoconti sulle vittoriose azioni belliche.*

Campeggio marino a Laigueglia

La sede di Torino dell'Associazione campeggiatori turistici d'Italia, organizza dal 3 al 25 agosto p. v. un importante campeggio a Laigueglia. Coloro che prenderanno parte a questo campeggio si troveranno in un'incantevole località: la tenda saranno installate in un folto oliveto a venti metri dal mare, in terreno asciutto, a riparo dai venti sia di mare che di terra. Inoltre si è provveduto a dotare il campo di ogni possibile conforto: l'acqua potabile è stata portata nel luogo, è stato provveduto a riservare ai campeggiatori un tratto di spiaggia, ed è pure stato provveduto ad istituire un regolare e continuo servizio di autobus per Alassio. Le iscrizioni si ricevono fino al 29 corrente presso la sede torinese dell'A.C.T.I. in via Carlo Alberto 41. Si comunica inoltre che, per chi non disponesse di proprio materiale da campeggio l'A.C.T.I. cederà tende e lettini.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

1) Quello italiano vuole ed è deciso; nessuna forza al mondo può contrastargli il passo; 2) In botanica, giaggiolo; 9) Il dio egiziano del sole, dalla testa di sparviero; 10) Parassita del formaggio, degli uccelli, delle foglie; 12) In chimica, argo; 13) E' una forza grande nella vita degli individui e nella vita dei popoli; 14) Radice medicinale; 15) Per ringraziare; 16) Fiume della Svizzera e grande ghiacciaio dell'Oberland bernese; 18) Readipo a tre dita proprio del Brasile; 19) Dio benefico dell'antico Egitto; 21) Fiume della Francia a nome semitico di molte località africane; 22) Fiume della Boemia, affluente di destra dell'Elba; 23) Ecco gli argomenti travolgenti per tenere elevatissimo il « morale » dei soldati.

Verticali:

1) Fiume che non segna una frontiera, segna un principio; 2) Mostro spaventoso della fiaba; 3) Strumento da legnaiolo; 4) Forza spirituale; 5) Un re... per forza; 6) Pesce di mare assai pregiato dai Sanchi compresi di color giallo dorato; 7) Il primo conquistatore di Cheaala; 11) Re del Longobardi; 14) Città salentina del carbone; 18) Fiume lungo 662 km.; 17) Cibo sano, nutriente, economico, che ha la virtù di essere facilmente digeribile; 18) Città, porto e fortezza dell'Arabia, finora sotto la dominazione britannica; 20) Fiume del Tirolo; 21) Iniziali dell'autore della « Wally ».

SCARTO INIZIALE (6/6)
Intossica di fibra di valore
Che nella terra brulle nasce e muore

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Cruciverba a chiave:

F	I	A	T	E	C	O
A	L	T	A	R	E	■
E	M	M	A	U	S	■
G	I	A	I	M	E	■
M	O	N	A	C	O	■
P	R	E	G	A	R	■
V	E	D	O	V	A	■
E	G	G	I	A	Z	■
A	M	E	L	L	O	■
■	M	O	M	I	L	E
■	S	P	E	M	O	W

Crittografia descritta:
La vaiina precede la tempesta

Frin

Riunione del Consiglio dell'O.N.M.I. Provinciale

Nella sala delle adunanze dell'Amministrazione Provinciale, si è riunito ieri il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale dell'O.N.M.I. Sentite alcune comunicazioni del presidente relative all'organizzazione della Federazione e dei servizi assistenziali, il Comitato Direttivo ha approvato il rendiconto finanziario 1939 che impegna nelle cifre la imponente mole di assistenza svolta secondo le direttive del Regime.

Il Comitato ha poi deliberato, su proposta del presidente, in merito ad importanti questioni tendenti a potenziare l'organizzazione.

Due ciclisti torinesi vittime di un incidente presso Bra

Ci comunicano da Cuneo:

Le due cugine, entrambe torinesi, Piera Onesti e Maria Giroux, partite in tandem da Torino diretta a Bra, nei pressi della frazione Bandito di Bra sono andate a cozzare contro il rimorchio d'un autocarro pilotato dall'autista Carlo Ricotti di Alba. La Onesti è stata ricoverata all'Ospedale di Bra i cui sanitari si sono riservati sulle di lei condizioni, la Giroux non ha riportato che qualche escoriazione ad una gamba.

Ferisce il fratellino con una carabina ad aria

Lo scolaro Giancarlo Fassinelli di Carlo, di anni 12, abitante in corso Regio Parco 17, nel pomeriggio di ieri nella propria abitazione si trastullava con una carabina ad aria compressa. Nella stessa camera si trovava pure il fratellino Claudio di due anni. Ad un tratto il Giancarlo lasciava partire un colpo dal suo fucile ed il proiettile andava a ferire il piccolo Claudio al collo del piede destro. Il bimbo è stato trasportato e ricoverato alle Molinette ove è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Una donna investita sullo stradale di Coazze

Mentre camminava sullo stradale di Coazze, tale Ida Bertinelli di Luigi, di anni 71, abitante in via Valeggio 18, era investita da un ciclista tale Amabile Ostorero. In seguito all'incidente la donna riportava la frattura del braccio destro. All'Ospedale Mauriziano la povera'a è stata ricoverata e dichiarata guaribile in quaranta giorni.

Ruzzola a terra e si ferisce al capo

All'ospedale delle Molinette è stato ieri medicato per ferita lacero contusa al cuoio capelluto giudicate guaribili in una settimana, lo scolaro Nicola Bratto di Giuseppe, di anni 8, abitante in via Canova 40. Il giovane verso le ore 19, nei pressi della propria abitazione, mentre giocava a rincorrersi con alcuni compagni, era rimasto vittima di un pericolo ruzzolone.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	18	19	3
MILANO	54	55	24

IL SOLE sorge domani alle 4.02; tramonta alle 21.06. **LA LUNA** sponta alle 22; tramonta alle 6.12.

L'OROSCOPO DEL 21. — L'influenza predominante di Urano fa temere numerosi incidenti, generalmente benigni nella mattinata, ma più gravi nel pomeriggio. Per quanto è possibile convertir conserva questa domenica distrattori tranquilli attendendo la sorte, che grazie a Venere, ci annuncia gaia e festosa. — **DEL 22:** Avremo oggi una congiunzione inferiore tra il Sole e Mercurio e questo, senza dubbio, genererà confusioni mentali che dovranno controllare attivamente il nervosismo generale. Pericolosi degli incidenti e i più spiacevoli arrivano luogo fra uomini e donne che lavorano insieme. M. SEGATO

I SANTI DEL 21. — S. Prassede, S. Daniele, beato Oddino Barotti canonico della cattedrale di Fossano, beato Alartino Memmandi vescovo di Alba. — **DEL 22:** S. Maria Maddalena, penitente, S. Geminiano.

FUNZIONI DEL 21. — S. Cristina: inizio del triduo a S. Cristina V. m.: ore 16, predica del teol. Mr Amleti, benedizione. - Ss. Trinità: 9 Messa dialogata con omelia del can. Vaudagnotti. - Visitazione: ore 8: Funzione mensile della B. Angela. - S. Teresa: 11.15, Messa per gli Artisti. - S. Lorenzo: 18.10, settima domenica in preparazione alla festa di S. Gaetano. — **LUNEDI' 22:** S. Cristina: ocario del triduo titolare: ore 17. - Ss. Martiri: 18, inizio della novena a S. Ignazio di Loiola.

FIERE DEL 21. — Moncalieri, Viale, Pontecurone (giorni 2), Olmo II. (giorni 2), Margarita, Verzuolo, Chiusa (giorni 2), Donato, Mottalciata. — **DEL 22:** S. Maurizio Canavese, Cabella Ligure, Cremolino (giorni 2), Castellamonte, Colazzo Bollu, Mondovì, Peveragno, Rongrandi.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.:
Calosso Carlo, trapassatore, **Poletto Caterina**, cameriera.
Taghille Alberto, v. brig. vigili fuoco, **Chiarra Giuseppina**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 corr.:
Piacentino Carla, Saltarino Luciano, Sebrina Elisabetta, Arena Giovanna, Nicolini Gianfranco, Guglielmo Carlo, Pacchiola Maria, Audasso Michele, Giuliani Maria, Malagutti Silvana, Bocca Roberto, Gamba Guido, Caputo Adriano, Muscara Antonella, Capra Aldo, Binarelli Federica, Damiano Graziella.

Navigazione nell'ora dell'aperitivo

... la scarna incastellatura di un cantiere per la sabbia...

Gli uomini del fiume dicono che tutto si farà

Poco dopo le sei. Il pomeriggio, quando il sole è già parecchio obliquo e sta preparandosi ad affondare dietro le Alpi, comincia l'ora del fiume. Dalle palazzine delle Società e dagli imbarcaderi pubblici si staccano le barche dei regatanti in allenamento e dei turisti in gita di preparazione alla cena. Sottili, agili, nervose sono le prime e appena sfiorano l'acqua librandosi sulle ali dei remi lunghissimi; panciutelle, solide, placide sono le seconde e vanno avanti lentamente inzuppando cogli spruzzi d'acqua i nomi di donna scritti a stampatello nelle prue.

Gli uomini del fiume (fa piacere chiamarli così, sa di avventuroso e di equatoriale; gli uomini, infatti, potrebbero anche essere dei selvaggi montati su piroghe dirette a feroci imprese di guerra e il fiume potrebbe anche essere un corso d'acqua africano sciovlante maestoso tra foreste mai esplorate e popolate di ippopotami e di coccodrilli...) sono tutti nel loro regno e quest'oro e si salutano con grida rochе che si mischiano agli « op-op » degli equipaggi in allenamento e traggono echi lunghi dalle cavità delle arcate dei ponti. Ieri sera mischiati agli uomini del fiume c'eravamo anche noi, Bioletto ed io.

Perchè? Come mai noi due ci siamo staccati dallo zatterone dell'Esperia, ancorati dal vecchio lupo del Po, Mastro Giovanotti (quand'ero ragazzo e leggevo i suoi articoli di cabotaggio lo invidiavo per il suo nome: « Manolo » — dicevo — che bello per una firma da mettere al fondo di una colonna stampata! ») e pilotati dal veterano Toso, non ve lo saprei dire. Fu così, per caso. Un caso piacevole, in verità, poichè da come mi trovai bene ho dovuto subito constatare che ora molto più in gamba gli uomini del fiume che non tutti noi dell'ora del vermut sotto i portici.

Cenare sul Po

L'ho anche detto a Bioletto che mi ha risposto: « Certo è più bello venire a farsi venire l'appetito così, prendendo aria e sole, che non in piazza Castello ». La barca, intanto, passava in rivista i Murazzi e l'alberata di corso Cairoli a destra e la sede del Dopolavoro Fiat già passerella per la festa italo-germanica di domani, a sinistra, sguasciava sotto il Ponte monumentale e prendeva contatto col Valentino.

Tra noi si chiacchierava piacevolmente e si constatava che, anche andare in barca, sarebbe bello almeno venirci a prendere l'aperitivo, sul Po. Si decideva, anzi, senz'altro, di fare così tutte le sere. La nostra guida ci ascoltava remando e sorridendo, finchè uno è saltato su a chiedere: « L'idea è buona, ma dove andrete a prendere l'aperitivo e a cenare? » « In qualche ristorante ». « Già, ma di caffè-ristorante sulle rive del Po ce n'è uno solo, quello del Castello Medioevale ».

Ci siamo accorti soltanto allora che la bellezza del fiume ci aveva fatto dimenticare che mai nessuno, eccezione fatta per i canottieri che si sono costruite le loro belle palazzine chiare e pulite, s'è mai deciso a sfruttarla turisticamente e gastronomicamente. Quante volte, infatti, ci si è sorpresi tra amici a dire: « Andiamo a cenare in Riva al Po! » E poi subito ad aggiungere, delusi: « Ma dove? ». Di caffè-ristoranti, infatti, ce n'è proprio uno solo, elegante, di rara solidità, per di più, cittadinissimo. Manca del tutto la trattoria, dove si senta, sono in campagna e puoi toglierti la giacca e parlar forte e mettar fuori tutta l'allegria che il paesaggio ti suggerisce schiamazzando coll'oste e colla servente, dove finisci a dimenticare il rumore e i fastidi delle vie e degli uffici della città sognando, almeno per un'ora, che siano lontanissimi, dove puoi mangiare musicali calamari e scalmini coll'aglio, dove ti disintossichi lo spirito e i muscoli e ti pare di non essere più cittadino ma uomo a cui è concesso di respirare a polmoni aperti e di riempirsi gli occhi di verde e di cielo.

E l'idroscalo?

Una volta c'era uno di questi posti, i famosi « posti vivi » del ponte Isabella, e ci s'andava in comitiva, ma ora è decaduto e ne approfittano più che altro i canottieri per salire dalla riva a prendere la birra. A vederlo dal fiume ha un aspetto ostile e, proprio accanto, la scarna incastellatura

... rifugio per pescatori tenaci e sfortunati...

d'un cantiere per la sabbia ne chiude la visuale per chi scende la corrente. Perchè in sua credità non è stata raccolta? E' un cattivo affare la trattoria sul Po? Non posso crederlo. Se fossi un trattore tenterei anch'altro l'impresa.

L'ho anche detto ai nostri piloti ed uno mi ha bonariamente consigliato: « Badate, però, se un giorno volete farla, di scegliere bene il posto. Non andate, per esempio, a piazzarvi nei pressi di uno degli sbocchi delle cloache... ». Devo subito dire che il consiglio è buono e lo giro a chi avesse delle intenzioni del genere. Il Po, infatti, è molto bello, ma, delle volte, presso gli orifici delle condutture nere è maledettamente olezzante. Non capita sempre e neppure lungo tutte le sponde, ma basta il campionario di quei pochi luoghi ove il fenomeno avviene per suggerire l'idea che sarebbe bene ovviare all'inconveniente. Non è decoroso per un fiume così per bene come il Po a Torino esalare dei cattivi odori e la proposta di Bioletto di munire i canottieri di maschera antigas non credo possa trovare utile applicazione.

M'era anche passato per la testa l'idea di metter su un ristorante dove, sulle palafitte di cemento armato, s'appoggia quello che fu l'idroscalo, ma ne sono presto stato disanimo dalla protesta di tutta la barca. « Ma che se ne può fare di questa grigia costruzione tutta grigia e malinconica, affondante le sue scarne braccia nelle acque del Ponte Isabella? » La risposta è stata unanime: « Niente. Buttarla giù ». Si fa presto a dire di distruggerla: così solida e in cemento com'è, ci vorrebbe tanto dinamite quanta basterebbe per mezza « Maginot »! Eppure, lasciarlo così com'è, con la porta sgranata e l'aspetto desolato della sua inutilità, non è simpatico per quest'idroscalo che un giorno è stato un mezzo vanto cittadino.

Che ne facciamo, allora? Scartati i progetti per un ristorante, per un parco di divertimenti con le guide trasformate in toboga, per uno stabilimento balneare e per altri adattamenti più o meno peregrini, si è arrivati alla conclusione che andrebbe benone come rifugio dei pescatori tenaci e sfortunati. Basterebbe aprire delle finestre, mettere qualche fiore qua e là, dargli un aspetto un po' meno arcigno, eppoi dedicarlo a tutti quei pazientissimi ricercatori di pesci inesperti e suicidi che si vedono gettare l'inutile amo di sulle sponde del fiume con una tenacia di propositi ed una fale inanità di sforzi che davvero commuovono. Qui potrebbero starsene tranquillissimi a godersi il divertimento di far scendere nell'acqua reti e ami per delle lunghissime ore. I pesci non passerebbero attorno all'idroscalo neppure per isbaglio, ma i pescatori sarebbero contenti lo stesso. Intanto sono abituati a non tirar mai su niente.

Poco per volta

Voi sorriderete a questi progetti, come sorridevamo ieri Toso e il suo compagno di remo, ma qualcosa di più del molto che si è già fatto si potrebbe ancora fare per rendere del tutto bello e attraente questo pezzo di Po torinese che, bisogna cacciarselo bene in testa, è la cosa più bella della nostra città. Sì, perchè — e se c'è qualcuno che non lo sa è bene che se ne convinca — il Po di Torino, con l'arco della collina e i mille verdi

... i bagnanti popolari abituati a godersi il sole e l'acqua fra i sassi, i corpi magri e l'erbaccia dura...

... munire i canottieri di maschera antigas...

delle sue sponde, è il più bel fiume scorrente in una città che ci sia in Europa.

Bisogna, però, che questa bellezza sia compiutamente valorizzata e ieri si pensava, risalendo fino alla zona degli stabilimenti balneari, che il compiere la sistemazione della riva fra l'Esperia e il Fiat, fra i rinnovati imbarcaderi del Valentino e attorno al Castello Medioevale, il popolare di verde il cantone della Molinette ora in costruzione, l'affrontare in pieno la trasformazione dei tratti di fronte alla Casa del Marinaretto, al fianco al « Postelegrafonici » e presso il Dopolavoro de La Stampa sarebbero tutte iniziative che quasi... rinnoverebbero il Po. Scomparirebbe, è vero, il lido di tutti, lungo, oltre il « ponte dei morti », ma i bagnanti popolari abituati a godersi il sole e l'acqua fra i sassi, i corpi magri e l'erbaccia dura troverebbero sono più benigne. Tanto più che, nella sistemazione, si potrebbe anche pensare a loro con un ampio stabilimento balneare pubblico.

Come vedete, per una volta che siamo andati tra gli uomini del fiume, non abbiamo perso il nostro tempo, anche se i piloti, ascoltandoci, sorridevano con benevolo compatimento. Sono anni che le stesse loro, queste cose, e tant'altro ancora, ma hanno pazienza. Poco per volta, dicono. Si è già fatto tanto e si farà anche questo. Col tempo... Col tempo, forse, verrà anche un posto, dove i canottieri che risalgono verso Sangone troveranno da mangiare un panino, poichè ora, dopo la trasformazione del lido Barberoux, l'unico esistente è scomparso...

Testo di
Enzo Arnaldi
Disegni di
Bioletto

Spettacoli

ALFIERI

Lieto successo de *La pelliccia di visone* — Stasera e domani: ultime recite della C.ia Carini

Questi tre atti quasi gialli, e a forti tinte, hanno avuto vivace successo, specie per qualche brusco passaggio, che ha sorpreso e interessato. La Compagnia diretta da Luigi Carini è stata applaudita.

Stasera la Compagnia diretta da Luigi Carini riprenderà una commedia giocosa di E. A. Buti, *Il Cucolo*, da anni non più rappresentata. Per domani, domenica, ultimi due spettacoli della Compagnia con *Il piacere dell'onestà* e *Il Cucolo*. Lunedì tornerà all'Alfieri la Compagnia d'operette « Roma ».

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI per GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Sedie a sdraio - Novità.
Dalle vie XX Settembre e Viotti.

REGINA
CELEBRE CHIROMANTE
autorizzata. Medium: lettura mano
Dalle 8 alle 21. *V. Ciamarella 31.*
(Borgata Vittoria Tram 19-14-9-2)

TAPPEZZERIE in CARTA
acquistatele direttamente alla
Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.ia L. Carini): ore 21: « Il Cucolo » di E. A. Buti (prezzi popolari).
MAFFEI: Comp. Riviste «Irides»: ore 17 e ore 22: «Mi piacciou quelle cose...».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 16.15: « Il piacere dell'onestà » di L. Pirandello. Ore 21: « Il Cucolo » di E. A. Buti (prezzi popolari).

IL VILLAGGIO BALNEARE DIANA
sostituisce il mare e la montagna.

Spettacoli cinematografici

REGIO: « La marcia su Parigi » (Ufa).
AUGUSTUS: La battaglia della Marna.
BALBO: « Maria di Scozia » (Katharine Hepburn, Fredrich March) e «Cantico e leonora (Eddie Cantor) Dop. 1.30.
IDEAL: « La battaglia della Marna » e Eravamo 7 sorelle (Rosetzi-Hanlonin)
STATUTO: Traguardo che uccide (William Powell) e Seguendo la flotta (Ginger Rogers, Fred Astaire) D. 1.30
ALPI: « Angolo di cielo » Mischa Auer.
NAZIONALE Amore all'americana. 1.30
MAFFEI: «Lolita » Dono. Riviste Iride
MASSIMO 2 films: « Piccolo conte » (Freddie Bartholomew) e «Una donna d'amore» (Grace Moore). Dop. 1.30.
ELISEO: « Mistero della camera nera » (Boris Karloff) e «Adorabile nemica».
COLOSSEO 2 films: «Una moglie in pericolo » e « La sposa del re ». L. 1.10.
V. VENETO: « Sulle ali della canzone ».
SAVOIA 2 films: «...E lucean le stelle»
REX: « L'orribile verità » con Irene Dunne e Gary Grant. Dopol. 2.40.

Nazionale: Amore all'americana

Luce: Il Duce in visita ai feriti.
Ingresso 1,00 - Dopolavoro 1.30

Ente Provinciale per il Turismo di Aosta
Per le vostre vacanze estive
LA VAL D'AOSTA - IL CANAVESE

CERVINIA	La più bella zona alpina del mondo. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno di Cervinia.
»	Albergo Breithorn - Ottimo ristorante, bar, comodità.
»	Albergo Rich - Vista meravigliosa sul Cervino.
»	Albergo Cima Bianca - Vicino al Giomein, prezzi modici.
»	S. A. Cervino - Funivia per Plano S. Umberto e Plan Rosà.
»	Ditta Bonehall - Autoservizi, autonoleggi, Castiglione Dora.
CORMAIONE	Albergo Vittoria, nella meravigliosa Conca del M. Bianco.
COCONA	S. A. Autoservizi Aosta-Cogne, autoscorriere, autonoleggi.
GRESSONEI	S. Giovanni (m. 1385) | Magnifica conca verde ai piedi
	La Trinità (m. 1627) | di scintillanti ghiacciai.
	Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno.
»	Grand Hotel Bianca Thedy, tel. 25, 1e ordine.
»	Grand Hotel Miravalle, telef. 23, 1e ordine.
BRUSSONE	Albergo Nord, nella bella tranquilla Valle di Alba.
CAMPO LARIS	Alb. Champorcher, Monte Glacier, Castello, Villa Franchini.
ISSIME	Albergo Monte N

La faccia che ci voleva

A un attore inglese che non vi nomino è stato commesso di girare ad Hollywood, per conto di un produttore ebreo, una pellicola destinata a « illustrare e magnificare l'aristocrazia brittannica ». Grazioso, quanto inopinato scorno della propaganda semita in America a favore della Inghilterra! Il *producer*, mani adunche ed occhi scarpellini, viene sicuramente dal ghetto, come tutti quei Laemky e quegli Zukor che, prima di finanziare pellicole contro gli stati totalitari, commerciavano in giubbe rivoltate e ferramenta fuori uso. Però, dal momento in cui assume la responsabilità d'un *film*, ecco che lo stesso piccolo giudeo ci tiene a farci sapere in quale conto tenga il gran mondo: forse con la segreta speranza che tanto amore gli sia ricambiato, o quanto meno riconosciuto in contanti. Tornano in mente gli anni — ricordate? — in cui un altro circonciso che veniva dal tugurio e si dicevа anarchico, Charlie Chaplin, essendo ospite di baronetti inglesi, e partecipando in giubbettino rosso alle cacce alla volpe, si faceva fotografare, con un rattrappito sorriso tra la compiacenza e lo sgomento, di fianco alle Loro Signorie. Da una stessa vanità, vendicativa e miserabile, di ex-cenciaioli, è sorta l'idea del nuovo *film, Earl of Chicago*, interpretato dall'attore che non vi nomino.

Se ne tacciono le generalità per due motivi: per non suggerare una pubblicità, e per non arrischiare una diffamazione. Artista d'indiscutibile valore, si dice infatti che egli non dia prova, nei privati costumi, di un'abbrutimento altrettanto lillipuziano e mariterio. Maldicenza? Verità? Siamo troppo scrupolosi per commettere, anche ai danni di un inglese, l'indelicatezza di dare consistenza a delle insussistenze. Ad ogni modo, è fuor di dubbio che l'attore in questione ha il volto dei vizi che gli attribuiscono; e che se anche la sua coscienza è in regola, la sua faccia non si salva: ciò che è sempre un torto, agli occhi dei pur rettissimi giapponesi, è sicuramente è una disgrazia per un uomo che recita, cioè che della sua faccia fa un simulacro, un simbolo, un'insegna. E infatti, sino ad oggi, quell'attore non lo avevamo visto impersonare che dei personaggi frenetici e nefandi; infatti, sino a questo *film* di propaganda aristocratica, quella faccia non ci era apparsa che in espressioni una più odiosa dell'altra: ora d'un re sanguinario; ora d'un navigante negriero; ora d'un marito oppressore, repugnante ed assassino. Un giorno, finalmente, che fu stanco di figurare dei despoti, egli rappresentò un maggiordomo; e il sorriso della perfidia non ebbe che a mutarsi in quello, così assomigliante, della servilità. Ma in dieci anni di carriera, tra scherno e palcoscenico, mai una volta che egli ci abbia mostrato una faccia di galantuomo! Direte voi, anche più scrupolosi di me, che si può avere la faccia del briccone senza esserlo. Giusto. Pure l'interprete di *Earl of Chicago* ne ha una speciale, specialissima, che agghiaccia a guardarla anche nella realtà, siano o non siano vere le leggende che corrono sul suo conto: una faccia grassa, nello stesso tempo, e nevrotica, come quella di Churchill: la classica faccia del sadico, come se ne trovano appena nei testi di Kraft Ebing, di un'untuosa lascivia, di un'acerrima indifferenza, di una gelida ironia! Proprio una simile faccia, era destino fosse scelta dai produttori ebrei della America repubblicana per significare quella della più nobile Inghilterra?

Ramperti

Diecimila bimbi alle colonie estive albanesi

Tirana, sabato sera.

Diecimila bambini albanesi parteciperanno per un periodo di due mesi alle Colonie estive marine e montane organizzate dal Comando della Gioventù Italiana del Littorio, che avranno inizio fra giorni in Albania. A questo scopo sono frattanto giunti a Tirana venti dirigenti e vigilatrici provenienti dalle Federazioni Fasciste di Roma e di Bologna, le quali, in stretta collaborazione con le camerate vigilatrici albanesi, costituiranno i quadri dirigenti di queste importanti attività assistenziali con cui il Regime assicura le migliori protezioni di benessere fisico e spirituale alla gioventù albanese.

Le dirigenti italiane sono state ricevute dall'ispettore del P. N. F. di Albania, che ha loro rivolto parole di saluto illustrando i compiti che esse dovranno svolgere durante l'applicazione delle loro provvide mansioni.

Gibilterra: covo britannico bombardato dagli aerei fascisti

La rada di Gibilterra con l'Arsenale e gli obiettivi militari colpiti dalle bombe dei nostri aerei durante l'audace azione avvenuta nel lungo volo di 3300 chilometri.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Gli effetti del bombardamento

Misure di difesa a Gibilterra

La "Hood„ e l' "Ark Royal„ sarebbero trasferite in altro arsenale - Un canale per difendere la rocca da parte di terra

Disperata fuga dei civili

TANGERI, sabato sera.

Giunge notizia da La Linea che, durante l'ultimo bombardamento su Gibilterra, alcune bombe sono cadute nello specchio di acqua dell'arsenale vicinissime alla corazzata « Hood » e al portaerei « Ark Royal ».

Altre bombe hanno danneggiato gravemente i depositi e gli impianti dell'arsenale, causando un panico indescrivibile nelle maestranze.

In seguito all'effettuato bombardamento dell'arsenale, le autorità britanniche appaiono preoccupate per la sorte delle navi in riparazione che si pensa inviare altrove appena possibile.

Altre notizie da Gibilterra dicono che le autorità britanniche meditano di isolare la roccaforte di Gibilterra dal continente.

Attualmente si sta scavando un canale di quattro metri di profondità e altrettanti di larghezza, destinato, in caso di necessità, a isolare la fortezza dal territorio spagnolo.

Inoltre si stanno montando cannoni di ogni calibro e continuano febbrilmente i preparativi per la difesa di questo punto strategico inglese.

Per effetto dei recenti bombardamenti l'evacuazione della popolazione civile è stata intensificata. I civili prendono letteralmente d'assalto i vapori per allontanarsi dalla zona pericolosa.

ROTTURA COMPLETA

I diplomatici francesi lasciano Londra

San Sebastiano, sabato sera.

Il Ya *di Londra:*

« *L'Incaricato d'Affari francese, marchese Di Castellana, e gli altri funzionari dell'Ambasciata sono partiti oggi per la prima tappa del loro viaggio di ritorno in Francia.*

« *Paul Morand, incaricato degli interessi francesi durante la chiusura dell'Ambasciata, è egualmente partito per prendere il suo posto di agente per la liquidazione delle missioni francesi in Gran Bretagna* ».

UN PO' TARDI...

Anche in Francia gli ebrei dànno fastidio

Riam non potrà più ricoprire alcuna carica pubblica

Berlino, sabato sera.

La *Transocean Press* ha dal suo corrispondente speciale da Vichy che causa di grande gioia per la popolazione è stata la notizia che le autorità militari tedesche hanno concesso l'autorizzazione agli ufficiali e soldati smilitarizzati francesi di far ritorno entro le prossime ventiquattro ore alle proprie case nel territorio occupato. Vengono ovunque commentate le nuove leggi del Maresciallo Pétain, il quale cerca con ogni mezzo di eliminare dalla nuova Francia l'elemento antinazionale.

Bisogna eliminare, si dice, dal suolo francese tutti gli stranieri che si sono infiltrati nei ranghi professionali, nei servizi civili. Devono essere privati della cittadinanza francese quelle persone che l'hanno acquisita a « breve scadenza ». Devono abbandonare la Francia gli emigrati giunti ultimamente dall'Europa Centrale ed Orientale.

Gli stessi circoli dichiarano che la legge sulla denazionalizzazione avrà grandi ripercussioni in tutte le regioni del Paese per le gravi conseguenze che ne deriveranno. Lo stesso ex-Primo Ministro Leone Blum non potrà in futuro ricoprire cariche di qualsiasi genere in Francia, poichè egli, ebreo emigrato in Francia, non è mai divenuto cittadino francese.

La stampa francese interpreta la nuova legge civile come il punto di partenza di una campagna per purificare la razza francese. Tuttavia giova ricordare a questo punto che la nuova legge richiede soltanto che tanto il padre quanto l'impiegato civile siano in possesso della cittadinanza francese e quindi non esclude gli ebrei ed i discendenti da famiglie ebraiche.

Così la legge può solamente avere effetto sull'emigrazione dell'ultima generazione. Tuttavia questa ondata di immigranti ebrei nella Francia forma il gruppo più numeroso.

Il continente e gli oceani

Da Churchill al propagandista di Hyde Park, dal generale Ironside all'Ammiragliato, dal conservatore « Times » al socialista « Daily Herald », politici militari e propagandisti inglesi non hanno che una speranza: il blocco, che deve recidere le vene alla ribelle Europa. Si dimentica, o si finge di dimenticare, che il Continente può vivere indipendente dalle strade degli Oceani.

I tedeschi producono annualmente (escluse le miniere polacche e boeme) 250 milioni di tonn. di carbon fossile ed almeno cento milioni di tonn. di lignite: da entrambi estraggono cauculi e benzina. La Germania coltiva soltanto dieci milioni di tonnellate di minerale di ferro nel suo territorio: una quantità insufficente al suo fabbisogno, ma dopo la vittorie controlla i bacini di Kiruna (12 milioni di tonnellate annue) ed i ricchissimi giacimenti della Lorena e delle altre provincie della Francia del Nord, riserve illimitate ed incalcolabili.

Nel settore alimentare l'indipendenza è totale. Senza tener conto dei futuri raccolti, la Germania dispone nel momento attuale di stock di cereali sufficienti al suo fabbisogno sino alla estate del 1942; anche l'Italia con la sua produzione annua di ottanta milioni di quintali di frumento è libera da ogni importazione. I due Paesi dell'Asse possono contare inoltre sulle eccedenze agricole non soltanto di cereali ma di animali vivi e di grassi alimentari dei paesi balcanici e degli Stati nordici.

Churchill ed i propagandisti di Hyde Park insistono molto sul petrolio. Innanzi tutto gli eserciti terrestri motorizzati hanno vinto così rapidamente che il consumo è stato minimo, poi anche in questo settore la vittoria ha assicurato nuovi rifornimenti. Data la situazione politica che si è creata a Bucarest, gli alle milioni di tonnellate di produzione annua dei pozzi rumeni sono in gran parte a disposizione delle potenze dell'Asse. Inoltre la Germania, grazie all'idrogenazione del carbone ed allo sfruttamento delle sue miniere e di quelle polacche, produce da sei a sette milioni di tonnellate annue di combustibile liquido.

La Gran Bretagna non ha più nulla da sperare dal blocco ed ha tutto da temere dalla guerra. Tutto, anche la carestina e definitive catastrofe.

Bilancio d'acciaio

Come navi e aerei bloccano la Gran Bretagna

Berlino, sabato sera.

Il collaboratore militare del « D. N. B. », Generale Claise Hostenau, dice che, come già dalla fine della grande campagna di Francia, anche in questa settimana la guerra è stata — per quanto riguarda il settore tedesco — unicamente una guerra marittima e aerea, ma essa ha assunto nuove dimensioni dal doppio punto di vista, della estensione e dell'accanimento.

« Il Ministro dell'aria britannico — egli ha detto — si è lagnato che la Germania sia ancora attualmente numericamente superiore come forze aeree, ciò che costituisce un grave pericolo per l'Inghilterra. I bollettini dell'Esercito tedesco confermano giornalmente questo giudizio non solamente dal punto di vista quantità, ma anche della qualità.

Dominio aereo

« Anche in questa settimana l'arma aerea ha adempiuto al suo duplice compito e cioè di distruggere la difesa britannica e di restringere il blocco intorno alle isole inglesi. Durante le incursioni diurne e notturne, il cui proseguimento è stato soltanto interrotto saltuariamente dal cattivo tempo, gli aerei da bombardamento hanno sorvolato numerosi accampamenti di truppe, aerodromi e importanti porti, quali sono quelli di Plymouth, Portsmouth e Portland. La croce nera e bianca degli apparecchi germanici si è anche fatta rimarcare nel cielo scozzese.

« Nei combattimenti contro la marina britannica, l'arma aerea e la marina tedesca si sono divisi i successi. Gli aviatori tedeschi hanno avuto da parte loro, in questi ultimi giorni, la fortuna di trovare come obiettivi delle loro bombe navi cisterna, di cui il nemico deplorerà amaramente la perdita.

« Dopo la metà di dicembre dell'anno passato, gli aeroplani da bombardamento hanno affondato oltre un milione di tonnellate di naviglio nemico. Il possesso incontestabile del litorale francese permette ai nostri aerei da caccia di disporre di un campo di battaglia vastissimo. La superiorità del materiale e degli equipaggi si è manifestata particolarmente dove i tedeschi si sono trovati in minoranza e tuttavia hanno conquistato la vittoria.

« La flotta tedesca ha pure registrato dei successi. Tenendo conto dei risultati ottenuti dalle forze aeree, più di 8 milioni di tonnellate sono stati affondati dopo l'inizio della guerra.

« Per quanto riguarda i sommergibili il raffronto con il 1917 sarebbe illogico poichè l'Inghilterra disponeva, questa volta, sin dall'inizio del conflitto delle armi difensive che essa aveva solo gradualmente sviluppato durante la guerra mondiale.

« La dichiarazione del maggiore Atlee che i trasporti di bambini oltre mare hanno dovuto essere interrotti a causa delle minaccie che gravano sulle navi in convoglio, sottolinea l'efficacia dell'azione della nostra flotta.

Le basi di attacco

« E' pure da notare la recrudescenza della guerra marittima commerciale condotta in alto mare, guerra che ha permesso di condurre nelle prede nei porti tedeschi e di affrontare numerosi vapori britannici. Questa attività dimostra come il blocco contro la Germania sia stato indebolito nei suoi effetti dall'occupazione della Norvegia.

« La base marittima di attacco si estende ora da Narvik sino al Golfo di Guascogna. In questo quadro l'occupazione dell'isola di Ouessant, da dove la Francia col suo potente faro stendeva lo sguardo verso ovest, è particolarmente notevole.

« Del resto dall'altra parte della Manica si confessa e conferma che l'Inghilterra è minacciata all'estremo dalle forze tedesche.

« Il signor Churchill nel suo linguaggio magniloquente afferma che se i tedeschi attaccheranno le isole britanniche essi troveranno che ogni villaggio è trasformato in una fortezza e che a Londra ogni via ed ogni casa saranno difese accanitamente. Se questa difesa sarà compiuta secondo le regole del diritto internazionale, non ci sarà nulla da ridire, ma se — come sembra essere il caso, — i limiti che separano la guerra regolare da quella dei franchi tiratori si troveranno annullati, la controparte non mancherà di trarre le conclusioni che la situazione comporterà e le conseguenze non mancheranno di farsi sentire.

« L'esercito tedesco, da quando dura la guerra attuale, e cioè da quasi un anno, si è tenuto strettamente nei limiti che il Führer gli ha imposto per quanto concerne i metodi da impiegare nella guerra. Ma questa riserva dettata dalla civiltà e dall'umanità, non dovrà in nessun caso essere osservata che da una sola parte. Si può essere certi che chi vorrà giocare col fuoco si brucierà le dita ».

Dopo la conferenza dei Ministri

Le linee direttive della politica giapponese in una dichiarazione di Konoye

Tokio, sabato sera.

Dopo la conclusione della conferenza con i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, il Principe Konoye, Primo Ministro, in una intervista accordata alla stampa ha dichiarato: « Non posso per ora rivelare il contenuto delle mie conversazioni col gen. Togo, l'ammiraglio Yoshida e con Yosuke Matsuoka, ma posso assicurarvi che è stato raggiunto un accordo completo di vedute circa i caratteri fondamentali della politica diplomatica. Quanto è stato stabilito sarà annunciato quando sarà stato deciso anche definitivamente dalla prima riunione del Gabinetto che si terrà domani.

« Nella riunione di ieri le conversazioni si sono aggirate sulle questioni relative alla Cina, al rafforzamento dei rapporti nipponici con le Potenze dell'Asse, ai rapporti con la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la U. R. S. S. ed infine sui rapporti tra le Forze Armate ed il Governo ».

Il Principe Konoye ha pure dichiarato che è stato raggiunto un accordo circa le misure generali per coordinare le vedute dell'amministrazione civile e di quella militare in materia politica e nella difesa nazionale.

La stampa e gli ambienti politici sono unanimi nel constatare che nella conferenza dei quattro Ministri tenutasi ieri, durante la quale sono state trattate le questioni concernenti la politica da seguirsi dal Giappone, si è raggiunto un perfetto accordo sulle questioni. La politica che il Giappone seguirà è stata fissata.

La stampa sottolinea particolarmente che è stata fatta completa luce sulle misure da prendersi per condurre a buon fine il conflitto cinese e per assicurare lo « spazio vitale » al Giappone. I giornali esprimono l'avviso che lunedì prossimo il Gabinetto sarà definitivamente formato.

Giornalista cinese ucciso a rivoltellate in un ristorante della Concessione di Sciangai

Sciangai, sabato sera.

Un nuovo atto terroristico è stato compiuto ieri mattina in un ristorante della Concessione Internazionale. Tre cinesi entrati nel locale hanno estratto le rivoltelle sparando diversi colpi contro il giornalista Samuel Ciang, direttore del « Ta Mei Pao », edizione cinese dell'« Evening Post Mercury » di proprietà di americani. Il Ciang è deceduto poche ore dopo.

Un poliziotto, di nome Kloshnov, che si trovava nel locale e che aveva tentato di fermare gli aggressori, è stato fulminato a rivoltellate dagli sconosciuti che si sono poi allontanati immediatamente.

Incrociatori ausiliari acquistati dagli Stati Uniti

New York, sabato mattino.

Si apprende che la Marina militare degli Stati Uniti ha acquistato il piroscafo « Iroquois » e il vapore da carico « Mar Macten », che, secondo il « New York Times », saranno probabilmente utilizzati come incrociatori ausiliari.

Realizzazioni fasciste

La Biella-Novara aperta al traffico

Biella, sabato sera.

Il 18 maggio 1939, Benito Mussolini inaugurava i lavori della ferrovia Biella-Novara. Questa mattina, 20 luglio 1940, alle ore 5,34 la linea si è aperta al pubblico servizio, passeggeri e merci. Nessuna particolare cerimonia ha caratterizzato l'avvenimento. Il primo treno, composto da una moderna locomotrice e da alcuni vagoni, prendeva il « via » per la sua prima corsa.

La lunghezza della linea, nelle varianti definitive, è di 51 chilometri, oltre a due chilometri previsti per l'allacciamento a Candelo con la ferrovia Biella-Santhià. Partendo da Novara a metri 149,53 sul mare, la linea, in continua salita, tocca Nibbia, Casalgiano e Carpignano (m. [illegible] s. m.) non senza aver attraversato l'Agogna ed il canale Cavour. Traversato il corso Busca ed il torrente Strona, la ferrovia affronta il fiume Sesia su magnifico manufatto a nove arcate, di ventidue metri e mezzo di luce, guadagna Ghislarengo e Rovasenda, dove si arrocca con le ferrovie dello Stato. Il torrente Ostola non è stato per i costruttori che un ostacolo da poco, per quanto il ponte ne risulti ardimentoso e magnifico. A Rovasenda si amplierà il traffico per Torino, proveniente dalle Valli di Strona e di Cossato. Dopo lo storico castello di Massazza, in territorio biellese, borgo di larga fama e di popolazione estesa, la ferrovia giunge a Cossato, fermandosi, ai piedi di massacciate ma frastagliate montagne, allo sbocco della Vallemosso, patria dell'industria laniera italiana. Fu appunto a Cossato, reduce dalle dolci ore forse il lavoro, che il Duce salì sulla nuova ferrovia, per arrivare in undici chilometri a Biella. Cossato è allacciata alla Vallemosso dalla Ferrovia Elettrica Biellese. Dalle industrie biellesi il 40 per cento fa capo a Biella; il 60 a Cossato. Ricordiamo questa proporzione, chiave di tutto l'avvenire ferroviario biellese: il 60 per cento del traffico biellese, cioè quello della Vallemosso, si affiderà esclusivamente alla Biella, Cossato, Novara con una percorrenza media di dodici chilometri per Torino, donde, via Rovasenda, distanti 94 chilometri, mentre ne dista 103 via Biella; 41 chilometri per Genova, donde via Novara dista 134 chilometri anzichè 195; 41 chilometri per Milano, donde via Novara dista chilometri 88 anzichè 188 via Biella.

Se si moltiplicano i chilometri per le tonnellate e per il numero dei viaggiatori si vedrà ciò che rappresenti per Cossato e Vallemosso la nuova ferrovia.

Da Cossato a Biella la nuova ferrovia, sempre fiancheggiata da stabilimenti industriali allineati ai piedi di vitifere colline, raggiunge Chiavazza, che sta per aggregarsi a Biella, varca il Cervo su grande ponte in curva ed affronta in trincea il grande terrazzo sul quale sorge l'industriosa Biella, per affacciarsi a sud della città, nella nuova borgata S. Paolo. Ma è stato immediatamente disposto, dato che Biella ha un andamento da nord a sud, per un servizio di autobus urbani, onde la nuova ferrovia sia allacciata a tutti i rioni della popolosa città, che, con l'aggregazione di Chiavazza e di Cossila, supererà i 33 mila abitanti.

La pensione di guerra estesa ai civili infortunati per cause belliche

Roma, sabato sera.

Con un provvedimento, approvato nel recente Consiglio dei Ministri, il Governo fascista, ispirandosi al concetto che in una guerra totalitaria come quella che stiamo combattendo, anche i civili possono subire danni alla persona in seguito alle operazioni belliche, ha disposto modificazioni ed aggiunte alle norme in vigore per le pensioni di guerra. Viene così estesa a tutti gli infortunati civili e ai loro eredi il trattamento in materia di pensione, che prima era limitato a determinate categorie di persone. Vengono pure eliminate la esistente riduzione del decimo sulla pensione e del terzo sugli assegni di superinvalidità e di cumulo.

Si provvede inoltre ad integrare l'articolo 10 della legge 20 luglio 1933-I sulle pensioni di guerra per quanto riguarda la facoltà di opzione tra la pensione privilegiata ordinaria e quella di guerra, includendovi tutto il personale degli Enti parastatali e di quelli iscritti ai vari fondi di Previdenza del personale medesimo.

In sostanza, il provvedimento parifica gli infortunati civili a quelli militari nei riguardi della concessione della pensione. Il Ministero delle Finanze è attrezzato per una pronta liquidazione delle domande stesse.

Sciagura stradale

PINEROLO. — Tale Iorve Corrado di 24 anni, da Torre Pellice, s'era noleggiato con la bicicletta la sua sidecar per farsi trainare. Giunto in una curva sbandava e si trovava improvvisamente in mezzo alla provinciale. Un autocarro che lo quell'istante sopraggiungeva in senso inverso lo investiva accidentalmente.

Mugnaio assolto

ALESSANDRIA. — Per insufficienza di prove è stato assolto Agostino Ravano, di 24 anni, da Genova, il quale, nella sua qualità di direttore del Mulino Loreto di Valmadonna, era stato accusato di aver venduto farina a prezzo superiore al listino.

Un tragico volo

CALICE LIGURE. — Nel vicino comune di Bormida, il settantenne Giovanni Barlocco, mentre percorreva un sentiero scosceso, a causa della oscurità poco un piede in fallo e precipitò dall'altezza di oltre 50 metri andando a sfracellare i in una cava di pietra.

Un caso di tetano

CONTACANAVA. — La trentatreenne Assunta Girlanda, abitante in Borgo S. Marco, essendosi ferita con un chiodo alla pianta del piede destro, è stata colpita da sintomi di tetano. Versa in gravissime condizioni.

Fruttuoso incontro notturno fra carabinieri e strani ciclisti

Due condanne in Pretura

Como, sabato sera.

Nella notte del 29 giugno scorso i carabinieri di servizio sulla strada provinciale Vertemate-Como avvistavano nell'oscurità quattro ciclisti quanto mai sospetti. Intimato l'alt, mentre uno degli strani gitanti riusciva a dileguarsi, gli altri tre venivano fermati. Indosso al più corpulento dei tre amici si scoprivano lime, lampade cieche, coltelli, ferri atti allo scasso, un trapano, una sega. Il ciclista venne identificato per tale Scarpolini Pietro fu Battista, da Milano, già altre volte condannato. Con lui erano Galli Clemente fu Bernardo, pure da Milano, già dichiarato delinquente abituale, e Oldani Marino, fu Luigi da Binasco.

Arrestati e rinviati a giudizio per rispondere di detenzione di oggetti atti allo scasso. Il Pretore, assolto l'Oldani perchè il fatto non costituisce reato, ha dichiarato lo Scarpolini e il Galli responsabili dei reati loro ascritti, condannandoli ciascuno ad anni uno e mesi sette di reclusione, alla libertà vigilata e alle spese.

GIOCHI PERICOLOSI

Spinto da un compagno cade sul fuoco e si ustiona gravemente

Novara, sabato sera.

Alla periferia della nostra città è avvenuto un tragico episodio provocato da alcuni ragazzi che si trastullavano attorno ad un grosso falò acceso con dei pezzi di legno e ramaglie. Essi si divertivano girando intorno al fuoco e cercando per ischerzo di spingersi reciprocamente sulle fiamme. Uno di essi, certo Giovanni Morigi di 8 anni, veniva gettato ad un tratto sul fuoco dallo spintone di un compagno. Alle grida del ragazzo offeso dalle fiamme accorrevano più persone. Esso veniva trasportato poi al nostro ospedale dove gli furono riscontrate delle ustioni multiple alla faccia giudicate gravissime.

La morte di una contadina per sospette pratiche criminose

L'ARRESTO DELLA MADRE

Cuneo, sabato sera.

In seguito ad un parto prematuro, che si sospetta procurato con pratiche illecite, a Macra, in Valle Maira, è deceduta la contadina Spirita Bianco, d'anni 18, del luogo. E' stata arrestata la di lei madre, Lucia Martini, d'anni 54, su cui gravano fondati sospetti di colpa anche in rapporto alla scomparsa del cadavere del neonato che, in seguito a ricerche, è stato rinvenuto in località Crest Viazzo di Soglio Soprano. Sono in corso le indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Inseguito da un fulmine è atterrato in un bosco

Verbania, sabato sera.

Di una paurosa avventura è stato protagonista il boscaiolo Antonio Compi, d'anni 32, dimorante nell'alta Valstrona. Sorpreso sul limitare di un bosco da un violento temporale, il Compi si è rifugiato tra le rovine di un carcinale diroccato.

Dopo qualche minuto un fulmine cadeva con gran fragore a qualche metro di distanza dal giovane boscaiolo il quale, preso da disperato spavento si metteva a correre fra la boscaglia inseguito dal fulmine che, dopo una folle corsa, lo raggiungeva atterrandolo. Il malcapitato, ustionato in varie parti del corpo, non per fortuna non gravemente, veniva poi soccorso da altri boscaiuoli.

Una gamba fratturata

BUSTO ARSIZIO. — Certo Ernesto Tresoldi di 47 anni, per cause imprecisate è caduto dal carro sul quale si trovava finendo sotto le ruote che gli hanno prodotto, oltre alla frattura di una gamba, serie ferite alla testa e al collo.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 10 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 35 B. - Telefono 82648 Sede e Direzione Centrale; NAPOLI: Piazzetta Nilo, 2 B. - Telefono 24085. — A richiesta mostruario a domicilio, in tutta Italia, la rivista settimanale dei modelli.

FERROVIE DELLO STATO

DAL 5 GIUGNO RIDUZIONE DEL 50%

DURANTE LA STAGIONE ESTIVO - AUTUNNALE

PER LE PRINCIPALI LOCALITA

BALNEARI CLIMATICHE TERMALI

E PER 10 VIAGGI FRA LE LOCALITA DI VILLEGGIATURA E QUELLA DI RESIDENZA

PER INFORMAZIONI ED OPUSCOLO RIVOLGERSI ALLE STAZIONI - UFFICI C.I.T. ED AGENZIE DI VIAGGIO

La novella di "Stampa Sera,,

Cura del sole

Appena il direttore gli disse che poteva iniziare le sue ferie Zenobio Brent, corrispondente della ditta Meal fece in tutta fretta la consegna al suo sostituto. Poi corse a casa, consultò l'orario, sistemò in due valigie i suoi vestiti ed indumenti marini e filò verso il mare.

Ad Alen Beach incombeva un sole da maledizione. Zenobio Brent, asciugandosi il sudore, pensò con rammarico e nostalgia alle vacanze dell'estate precedente passate in montagna. Poi si rallegrò incontrando due o tre coppie, in vestiti succinti, abbronzate dal sole e si disse che non era il caso di recriminare. Scese all'albergo Sirena, si lavò, si vestì di bianco, cambiò i suoi occhiali d'oro con un paio di occhiali scuri di tartaruga, fece un fagottino della cuffia e del costume da bagno e si recò sulla spiaggia. Erano le stesse del pomeriggio. In acqua c'era poca gente; ma la spiaggia era gremita. Allogata sotto ombrelloni, piccole tende, o distesa sulla rena, una folla si crogiolava al sole. Un groviglio di gambe e di dorsi ricoperti da una patina bruna. Zenobio uscì dalla sua cabina timido; la sabbia scottava e quel suo corpo, sebbene rivestito dal costume scuro, al contrasto della luce solare, gli appariva pallido e bianco d'una bianchezza che sbigottiva. Si fece coraggio, cercò di darsi un'aria disinvolta, si diresse verso il mare e s'immerse. Quando uscì grondante sbuffava. Fece una breve corsa ed andò a sedersi, buttandosi giù di colpo, sulla sabbia. Era capitato in mezzo ad un circolo d'uomini che, distesi, esponevano torace e dorso e gambe al sole, e sicuro di carpirne il segreto della brunitura si affrettò ad imitarli. Si abbassò le bretelle del costume e si allungò, un po' aprendole a compasso, sulle gambe.

Dopo due giorni di queste pratiche Zenobio Brent constatò che il suo corpo aveva preso un autentico colore da gambero. Inoltre la pelle, in parecchi punti del torace e del dorso si inaridiva e si screpolava. Preoccupato anche dal fatto che addosso sentiva un calore insopportabile, e la notte, fra le lenzuola, gli sembrava di bollire, domandò spiegazione del fenomeno ad un bagnino.

— Vi siete presa una bella scottatura — disse costui, dopo averlo guardato. Richiese:

— Quando vi esponete al sole non vi date l'olio?

— L'olio? Quale olio? — domandò Zenobio Brent, cadendo dalle nuvole.

— L'olio che serve per imbrunire — replicò il bagnino.

— Ed io che fino a questo momento ho creduto che questa funzione fosse riservata al sole!

— Ma naturale che è riservata al sole — affermò l'altro. — Soltanto che l'olio ha il compito di agevolare l'assorbimento dei raggi solari e di evitare il pericolo delle scottature. Date retta a me. Nelle attuali condizioni non vi conviene di insistere con l'esporvi. Datevi l'olio e riprendete soltanto la cura del sole quando avrete constatato la scomparsa d'ogni bruciore.

Zenobio Brent scuotè la testa non convinto, ma si attenne puntualmente a queste istruzioni. Ricomparve sulla spiaggia una settimana dopo. Rapidamente si bagnò, poi, preso il flaconcino dell'olio, si unse copiosamente. La sua pelle adesso aveva assunto appena una lieve patina d'ombra. Una constatazione che Zenobio Brent faceva con rammarico soprattutto paragonando il colore del proprio corpo con la tinta nera dell'uomo barbuto che gli sedeva a lato.

— Adoperate un olio speciale? — azzardò Zenobio, interrogandolo.

— Nessun olio.

— Siete al mare da molto tempo?

— Da due giorni.

— E come avete fatto a diventar così nero? — incalzò Zenobio, con curiosità.

L'uomo barbuto disse: — Sono negro.

Zenobio Brent rise sfortatamente. Poi si guardò dattorno e accertatosi che nessuno l'osservava, seppellì nella sabbia il flaconcino dell'olio.

— Sei stato quindici giorni al mare — diceva una settimana dopo a Brent il suo sostituto — e non sei diventato scuro?

— Vuoi che ti confidi una cosa? — rispose Zenobio, aggiustandosi sul naso gli occhiali da miope. — Al mare la gente entra sono tutti negri!...

Toreg

I contratti di locazione nei riguardi di ufficiali e sottufficiali

Roma, sabato sera.

Con circolare inviata ai dipendenti Sindacati provinciali, la Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati fa presente che per gli ufficiali e sottufficiali che abbiano trasferito le famiglie in sede diversa da quella abituale, ricorre l'applicabilità delle note disposizioni emanate dalla Federazione nei riguardi dei contratti di locazione degli impiegati dello Stato e che pertanto gli ufficiali e sottufficiali del R. Esercito che dimostrano di trovarsi nelle condizioni suindicate hanno facoltà di chiedere la cessazione del contratto di locazione, restando però tenuti a corrispondere una mensilità di pigione oltre quella del mese in corso all'atto del rilascio dei locali.

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Dodici giorni di prigionia in Tunisia

Seimila italiani internati

sotto la sferza di un sergente

La vita nei campi di concentramento francesi

(Dal nostro Inviato)

Frontiera tunisina, luglio.

La notizia che i connazionali internati nei vari campi di concentramento della Tunisia sono stati liberati di questi giorni ed avviati alle loro case mi ha deciso a riferire sulla impossibile esistenza che essi, considerati prigionieri di guerra, hanno dovuto trascorrere lontani dalle famiglie e da ogni centro abitato e sotto la continua minaccia delle baionette, dei fucili mitragliatori e delle mitragliatrici postate tutt'attorno al recinto, nell'ambito del quale era loro consentito di muoversi.

Sono stato anch'io protagonista e spettatore — confuso tra i 5555 prigionieri che contava il campo di Kasserine, situato a 227 chilometri ferroviari da Tunisi — di ogni sorta di maltrattamenti, partecipando alle comuni, indicibili sofferenze morali e fisiche provocate dalla malvagia fantasia di sottufficiali francesi e dalla grande ignoranza dei soldati indigeni, strumenti ciechi nelle mani dei padroni della situazione. Ma se a questi ultimi medito v'è da perdonare, ai primi non si può concedere nessuna attenuante.

Tutti dai 17 ai 50 anni

Com'è noto, è stato l'asfissiante incubo della « quinta colonna » a determinare il comando militare francese a procedere all'internamento — annesimo atto arbitrario in pace sotto protettorato — degli italiani in Tunisia dai 17 ai 50 anni di età, senza eccezione per gli ammalati e gli storpi.

Com'è stato accolto l'ordine di internamento — affisso sui muri della città dall'alba dell'11 giugno — da parte degli italiani?

Con una serenità imperturbabile e tale da sbalordire gli stessi dirigenti francesi i quali avevano inutilmente mobilitato polizia, gendarmeria e truppe per reprimere qualsiasi movimento di resistenza, e che sin dalla sera del 10, e cioè qualche ora dopo il discorso del Duce, e prima che le ostilità belliche avessero effettivamente inizio, aveva fatto arrestare tutti gli italiani incontrati nelle vie di Tunisi. Gli arrestati, alcune centinaia, hanno trascorso la notte dal 10 all'11 chiusi nei capannoni del porto, privi di cibo e di indumenti che li riparassero dal freddo, strappati brutalmente alle famiglie ignare della sorte loro toccata.

Ma eccoci alla mattina dell'11, che ha visto un grande spiegamento di forze in tutte le strade della capitale della Reggenza. Tra i cordoni militari era il flusso delle migliaia di connazionali che si avviavano verso i luoghi di smistamento, col sorriso sulle labbra, dopo l'abbraccio affettuoso dei cari rimasti sull'uscio a salutarli ancora. Essi si recavano ai campi di concentramento con la stessa indifferenza colla quale si compie un dovere. Sapevano tuttavia di non andare in villeggiatura. Pensavano ad una specie di grande caserma che li avrebbe accolti, al rancio e alle corvées militari. Pesava loro il distacco dalle famiglie, ma tutti avevano nel cuore le parole del Duce che ponevano fine a uno stato di cose insopportabile e che la sera prima avevano accolto con un grido che veniva dall'anima: « Finalmente! ».

In tutti era la certezza che ogni sacrificio sarebbe stato compensato dalla realizzazione del voto di varie generazioni: la Tunisia Italiana, inizio di una vita nuova, termine di ininterrotte vessazioni umiliazioni, arbitrii seguiti a quelli maggiore del 1881. Il campo di concentramento non doveva e non poteva essere che illogico corollario delle cattiverie patite durante oltre un cinquantennio dalla numerosa e laboriosa collettività italiana della Tunisia.

La prima notte di prigionia

Nel grande piazzale di attesa l'affluenza dei nostri connazionali era regolata dai « tirailleurs » in armi. Gli ufficiali francesi erano letteralmente sconcertati dinanzi alla imponente moltitudine. Abbiamo udito pronunciare frasi di questo genere:

« Ils viennent tout seuls; il n'y a pas besoin d'aller les chercher! »

« C'est formidable! Mais combien, donc, d'Italiens, il y a à Tunis? ».

E avranno certamente pensato a talune statistiche demografiche vergognosamente falsificate per i bisogni della loro causa ormai perduta. Il primo rude contatto con la realtà, i deportati l'hanno avuto nel momento in cui, facendo di necessità virtù, si sono arrampicati sugli arrovantati vagoni metallici scoperti normalmente adibiti al trasporto dei minerali. Quaranta per vagone.

Finalmente, completato il carico umano, il convoglio si muove e passa dinanzi alle stazioni suburbane dove i connazionali ricevono il saluto affettuoso di donne, vecchi e bambini che attendono di rivedere i loro cari al passaggio. Si agitano fazzoletti e cappelli, e partono delle grida di: « Viva l'Italia. » da una parte e dall'altra.

Poi scende la notte. La prima notte di prigionia che i deportati trascorrono, accovacciati sulle valigie, sui sacchi e sugli involti, stretti gli uni agli altri, sullo spesso strato di polvere di carbone. Dopo una sosta di tre ore alla stazione di Kalaa Sghira, si riparte alle quattro antimeridiane verso ignota destinazione, tormentati prima dal vento gelido della mattina che lancia a raffiche in faccia il fumo delle due locomotive trainanti il convoglio; e poi scottati dal sole.

Si giunge a Sbeitla (la romana Suffetula, ricca di vestigia imperiali) verso mezzogiorno. Ma siamo destinati ad un campo più lontano, che raggiungiamo al termine di venti ore di viaggio: Kasserine.

Duecento per capannone

Alcune centinaia di *tirailleurs*, molti dei quali con gli abiti estivi a brandelli e equinternate ciabatte ai piedi, ci rendono gli... onori militari. Un caporalmaggiore indigeno, mezzo ubriaco, giocherella con una mitragliatrice leggera, pronunziando parole sconnesse che fanno ridere i sabaudi. Vengono dati, a voce e col fischietto, degli ordini che non riusciamo a comprendere.

Lo spettacolo che ci si offre è pietoso, anche se desta qualche preoccupazione.

Incolonnati e scortatissimi ci si avvia al campo, ove sorgono una diecina di capannoni dalle finestre senza vetri e dove già si trovano altri connazionali giunti con un primo convoglio. Veniamo suddivisi duecento per baraccone senza paglia. Non esiste un elenco nominativo. Daremo le nostre generalità quattro e cinque giorni più tardi. Constatiamo, intanto, che ciascuno dispone di poco più di 39 centimetri quadrati di pavimento cementato per dormire. Il sonno e le fatiche del viaggio ci gettano al suolo ove ci avvolgiamo nella coperta portata da casa.

Sorge l'alba del 13, e incomincia con le prime luci la vita al campo. Un sottufficiale francese appare per avvertire che tutti devono lavorare; nomina quale capo gruppo il più anziano. Poveri capi gruppi, che devranno addossarsi in seguito tutti i rimbrotti dell'*adjudant-chef*, un tipaccio della più bell'acqua!

La sera del 13 dovevamo assistere a un altro spettacolo che ha riempito di fraterna pietà il cuore dei presenti: l'arrivo di un terzo contingente di deportati, un migliaio che ha trascorso la notte all'aperto, sotto una pioggia torrenziale. I disgraziati, abbiamo poi appreso, avevano già ricevuto addosso un'altra pioggia la sera prima!

Gli ultimi mille arrivati, dopo avere trascorso altre quattro notti ancor percossi dalla pioggia servendosi delle coperte a mo' di tenda, hanno dovuto costruirsi le capanne che li dovevano ospitare in ragione di cento ognuna. E non dimentichiamo che nella regione di Kasserine, infestata da scorpioni e da vipere le notti freddissime succedono alle giornate arse dal sole.

I « lavori forzati »

I « lavori forzati » hanno avuto inizio il 14 giugno.

Si procedeva a questo modo: un caporale o un sergente, accompagnato da una scorta di una ventina di uomini, si presentava alle sei della mattina a chiedere al capo-gruppo 40 o 50 o anche più uomini, che venivano occupati nei lavori più vari, dalla escavazione di trincee, al collocamento del filo spinato, allo scaricamento dei treni in arrivo recanti materiale destinato al campo. Anche la macellazione dei montoni fu affidata a personale tratto fra i deportati.

Tali lavori si svolgevano, va aggiunto, nelle ore in cui il sole dardeggiava con maggiore intensità.

Professionisti e impiegati hanno dovuto prestare la loro opera forzata in lavori pesanti cui potevano accudire soltanto uomini dalle spalle assai più adatte, al maneggio delle pale e delle zappe, al trasporto di legname o di mattoni e di sacchi di cemento. Guai a recriminare.

C'erano le baionette, il frustino del sergente, gli schiaffi e le pedate dell'*adjudant*.

« Meglio un senegalese che dieci italiani! » gridava l'*adjudant*, il quale ripetutamente si è presentato nelle camerate abbandonando a singolar tenzone i duecento prigionieri. Egli spiegava che non si permetteva simili smargiassate perchè indossava la divisa militare e che era pronto a misurarsi con chiunque anche più lardi. Dava perciò l'indirizzo di casa sua a Tunisi. Ecco un sufficiente profilo dell'individuo che ha tenuto sotto la sua sferza i seimila prigionieri di Kasserine.

Un rigagnolo melmoso...

Parliamo adesso dell'alimentazione. Essa era assolutamente insufficiente. Il rancio di mezzogiorno era costituito da una razione di brodo ricavato dalla bollitura di carne di montone. Gli animali erano generalmente magri, e spesso ammalati. I nostri medici, dopo accurato esame della carne, ne hanno vietato il consumo, nella tema di grèvi malattie. I montoni venivano allora seppelliti. Il rancio della sera era rappresentato da una minestra di legumi (fave e lenticchie) condite con olio o strutto. Ogni prigioniero aveva inoltre un trecento o cinquecento grammi di pane al giorno. Il pane raffermo è giunto diverse volte addirittura ammuffito ma si è potuto fortunatamente cambiarlo con dell'altro mangiabile.

I nostri cuochi improvvisati facevano ogni giorno miracoli per razionare i legumi ed evitare di mancare del rancio nei giorni in cui i montoni ammalati venivano seppelliti.

L'infermeria del presidio era assolutamente sprovvista dei medicinali più comuni e di bendaggi. Le continue proteste dei medici italiani hanno avuto per risultato di far venire da Tunisi un po' di tintura di iodio, di etere e di alcole e di ricoverare nell'infermeria — lisi solo di nome — una ventina di connazionali affetti da malattie contagiose.

Ma l'igiene generale del campo lasciava ancor più a desiderare: i deportati disponevano di un rigagnolo melmoso che attraversava il campo dopo che l'acqua era stata insudiciata dai soldati arabi nel suo primo tratto. Ci si accontentava di bagnarsi la faccia, privandoci dell'acqua da bere. Ci chiedevamo che sarebbe stato di noi, se tale situazione si fosse prolungata.

Soltanto il 24 giugno, dodicesimo giorno di deportazione e secondo dell'armistizio, il comandante del campo emanava il suo primo ordine di servizio, informando che gli internati erano considerati prigionieri di guerra e che, come tali, potevano corrispondere con le famiglie e ricevere da esse indumenti e generi alimentari. Ma nel compiacersi un trattamento che ha sorpreso financo un vecchio sergente arabo che ha dichiarato di non aver visto una cosa simile negli ultimi venti anni!

I più forti si prodigavano in consigli, in raccomandazioni, in suppliche per evitare un massacro. Bisognava resistere a qualunque costo, per ribbracciare le famiglie; bisognava resistere italianamente, a questi ultimi colpi dei vinti, mostrarsi degni degli uomini del tempo di Mussolini. E si è resistito tenacemente; e l'alba di ogni giorno ha trovato degli uomini da un morale sempre più elevato, alimentati da una fede incrollabile.

Essi ora attendono che gli eventi si compiano.

Antonio Riva.

Il bottino degli aerei tedeschi

Quattro navi

e ventun aerei nemici

in una sola giornata

Impianti, fabbriche, aeroporti colpiti e danneggiati in Inghilterra

BERLINO, sabato sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Un sottomarino annuncia l'affondamento di 24.700 tonnellate di naviglio mercantile nemico.

« Reparti dell'arma aerea da combattimento hanno assalito con buon successo, centrali elettriche nell'Inghilterra meridionale e nella Scozia, nonchè pure magazzini, impianti portuali, cantieri, magazzini di riserva, postazioni della difesa antiaerea e aerodromi.

« Ulteriori attacchi sono stati diretti contro obiettivi navali militari e mercantili davanti alla costa meridionale dell'Inghilterra. Un vapore mercantile di 5000 tonnellate è stato colpito in pieno ed affondato.

« Tre altri vapori mercantili ed un naviccatorpediniere, colpiti in pieno, sono stati gravemente danneggiati.

« Come già comunicato, sono stati abbattuti dai nostri caccia « Messerschmitt » in combattimento aereo sulla Manica 15 apparecchi da caccia britannici e precisamente, 12 del tipo « Defiant », due del tipo « Spitfire », ed uno del tipo « Hurricane », senza riportare perdite da parte nostra.

« In seguito all'abbattimento di altri sei apparecchi da caccia « Spitfire », il numero degli aerei nemici abbattuti nella giornata si è elevato a 21.

« Un apparecchio britannico è stato abbattuto dalla D. C. A. della marina.

« Nella notte sul 20 luglio aeroplani nemici hanno gettato nuovamente bombe sulla Germania settentrionale e occidentale. Parecchie persone civili sono rimaste ferite. Durante questi attacchi aerei notturni sono stati abbattuti 8 apparecchi da bombardamento britannici e precisamente 3 dalla D.C.A. e 2 dalla nostra caccia notturna.

« Così le perdite complessive del nemico ammontano ieri a 27 aeroplani.

« Tre nostri aeroplani risultano mancanti. ».

Diplomatici stranieri ricevuti da Hitler

Berlino, sabato sera.

Il Führer ha ricevuto oggi, in presenza del Ministro degli Esteri del Reich, il nuovo Ambasciatore del Cile, colonnello Tobias Barros, come pure i nuovi inviati della Finlandia, prof. dott. Toivo Mikael Kivimaeki, e della Romania, senatore Alessandro Romalo, e ciò per ricevere le rispettive loro credenziali. Un reparto della guardia del corpo ha reso, sia all'arrivo che alla partenza dei diplomatici, gli onori militari.

Il discorso di Hitler

« PACE O DISTRUZIONE »

Enorme impressione negli Stati Uniti

Nuova York, sabato matt.

Sotto titoli enormi come « Pace o distruzione » ed altri simili, tutti esprimenti l'alternativa posta dalla Germania all'Inghilterra, i giornali pubblicano integralmente il testo del discorso del Führer.

L'« Associated Press », fa seguire al discorso i suoi commenti, sottolineando l'avvertimento indirizzato da Hitler all'Inghilterra e dice che nel caso l'Inghilterra volesse continuare la guerra, la distruzione dell'Impero sarebbe più che certa.

Il discorso del Führer al Reichstag, col suo ultimo appello al buon senso dell'Inghilterra, trova una eco vivissima negli Stati Uniti: tutta l'attenzione è adesso rivolta a Londra, la cui risposta avrà un peso incalcolabile per il futuro della storia.

Il discorso di Adolfo Hitler è stato trasmesso da parecchie stazioni trasmittenti americane, malgrado che se ne fosse dato l'annuncio soltanto poco prima, e fu ascoltato da milioni di americani.

Nell'attesa dell'appello del Führer i giornali avevano tentato, durante questi ultimi giorni, di anticipare quale potrebbe essere la risposta dell'Inghilterra, basandosi sul discorso tenuto da Churchill domenica scorsa.

In Ungheria

Budapest, sabato sera.

Tutta l'Ungheria ha accolto con grande entusiasmo il discorso pronunciato dal Führer al Reichstag ieri sera.

Nei circoli ufficiali si dichiara che l'Ungheria, la quale era stata colpita tanto crudelmente quanto la Germania dal Trattato di Versailles, ha seguito con la più grande attenzione le lungaglielle vittorie tedesche.

L'Ungheria mutilata dal Trattato del Trianon può contare di risorgere la sua forza dopo la vittoria finale della Germania e dell'Italia.

In Svezia

Stoccolma, sabato sera.

Il discorso del Führer ha suscitato una profonda impressione negli ambienti politici della Capitale svedese. E' generalmente notato che la parola del Führer dimostrano la sua assoluta fiducia nella vittoria.

E pure rilevato con grande interesse, quanto da lui detto in riguardo alle relazioni del Reich colla Russia.

I circoli politici salutano con soddisfazione la rinnovata affermazione del Führer, concernente la stabilizzazione delle relazioni fra gli Stati dell'Europa sud orientale.

Le parole indirizzate dal Führer all'Inghilterra sono qui descritte come un appassionato appello all'umanità e si esprime la fiducia che la Gran Bretagna afferrerà l'occasione per arrivare in qualche modo ad una intesa col Reich.

Secco commento della « Corrispondenza Politico-Diplomatica » al discorso di Roosevelt

Berlino, sabato sera.

La *Corrispondenza Politico-Diplomatica* commenta l'accettazione della candidatura da parte di Roosevelt e dice che tale accettazione era da attendersi e non può sorprendere chi conosce quanto l'attuale Presidente degli Stati Uniti ami il potere.

Nel riferirsi poi al discorso pronunciato da Roosevelt per annunciare la sua accettazione, la *Corrispondenza* scrive: « Roosevelt ha parlato di una pericolosa « quinta colonna » e in proposito ha espressamente indicato quelle persone che sono disposte a una politica di pacificazione con quella Potenza che oggi hanno vinto in Europa un mondo corrotto e sono decise effettivamente a conseguire la rinascita di questo continente. « Roosevelt non nasconderebbe il fatto che egli non soltanto detesta queste nuove Potenze dell'Europa, ma è anche disposto a dare aiuto materiale ai loro avversari.

« Questo è il programma con cui Roosevelt vuol mantenere la pace nella sua terra, che non è minacciata da nessuno. Tale programma, basato sulla diretta opposizione al raffinato mondo occidentale, deve in verità interessare grandemente anche quei paesi che apparentemente sono decisi a proseguire nella fondamentale ostilità verso la nuova Europa ».

Nel Comando inglese

Ironside silurato

Si vuole un generale che sia stato in Belgio...

Stoccolma, sabato sera.

Si apprende da Londra che il comandante in capo delle Forze metropolitane britanniche, generale Sir Edmund Ironside è stato esonerato dalle sue funzioni. L'annuncio ufficiale dato dal Ministero della guerra stamattina precisa che Ironside è stato promosso Maresciallo e che a sostituirlo nelle sue funzioni è stato nominato Sir Allan Brooke.

Il mutamento operato in questa importante carica viene attribuito in Inghilterra alla necessità di affidare il comando supremo ad un ufficiale che abbia partecipato alla campagna del Belgio e che pertanto conosca per esperienza i metodi di guerra tedeschi.

Si apprende, d'altra parte, che il Comandante del « Corpo di spedizione britannico », Lord Gort, è stato nominato Ispettore generale per l'istruzione delle truppe.

Un contratto per il trattamento degli operai agricoli richiamati alle armi

Roma, sabato sera.

Tra la Confederazione fascista degli industriali e la Confederazione fascista dei lavoratori della agricoltura, è stato stipulato in questi giorni un contratto collettivo per il trattamento degli operai agricoli dipendenti da aziende industriali, richiamati alle armi.

In virtù di esso, ai lavoratori cui non si applicano le norme della legge sul trattamento degli impiegati privati, che siano richiamati alle armi o che si arruolino volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale, spetta la conservazione del posto per la durata del servizio prestato sotto le armi, nonchè la corresponsione, a partire dal 1.o maggio u. s., di una gratificazione determinata nella misura di 14 giorni di retribuzione. La gratificazione spetta ai lavoratori per i quali esista un rapporto di lavoro con un'azienda industriale. Ne hanno pertanto diritto anche gli operai che si trovino in periodo di prova, di preavviso, o che per un qualunque giustificato motivo siano assenti dal lavoro (ferie, malattia, infortunio, sospensione dal lavoro, ecc.).

La gratificazione verrà altresì corrisposta ai lavoratori disoccupati, il cui ultimo rapporto di lavoro abbia avuto termine da non più di novanta giorni, quando però possano dimostrare di essere, da almeno un anno, lavoratori rappresentati dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, dipendenti da aziende rappresentate dalla Confederazione degli industriali.

Ai lavoratori saranno inoltre corrisposte le ferie maturate a norma dei rispettivi contratti collettivi, anche frazionatamente, all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario, nonchè le quote maturate della gratifica natalizia in base ai contratti vigenti.

Con altro contratto collettivo il contributo a carico dei datori di lavoro per provvedere alla erogazione delle gratifiche e indennità anzidette, è stato determinato si decorrere dall'inizio del primo periodo di paga, a partire dal 1.o luglio 1940-XVIII, nella misura del 0,20 per cento delle retribuzioni lorde corrisposte agli operai (maschi e femmine occupati).

AL TRIBUNALE DI URBINO

La conclusione della vertenza per il terzo premio della Lotteria di Merano 1939

L'assoluzione degli imputati

Pesaro, sabato sera.

In questi giorni, presso il Tribunale di Urbino, si è iniziato il procedimento penale relativo alla contestazione sorta per il terzo premio di mezzo milione della Lotteria di Merano 1939, la cui cartella vincente serie AD 46206 era stata, in seguito ad ordine del Giudice istruttore, sequestrata nel novembre 1939 presso gli Uffici della Finanza, Direzione del Lotto.

Si procedeva per appropriazione indebita contro Busignani Tullio fu Giovanni e Bianchini Massoni Tommaso, entrambi di Mercatino Conca, appropriazione consistente nel fatto che, dopo la estrazione dei numeri delle serie e delle cartelle vincenti la Lotteria di Merano, i due imputati si sarebbero appropriati della cartella vincente il terzo premio in danno di Campagna Francesco, che aveva acquistato detta cartella, lasciandola presso il Busignani.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, della parte lesa e di oltre trenta testimoni, è intervenuto un componimento fra le parti in seguito al quale si è proceduto alla remissione della querela con il proscioglimento degli imputati da parte del Tribunale.

Divieto alle auto private di circolare nelle ore notturne

Le eccezioni stabilite — I buoni-benzina per il mese di agosto

Roma, sabato sera.

Per disposizione del Ministero delle Corporazioni, a decorrere dal 22 luglio corrente mese non è consentita la circolazione delle autovetture private munite di licenza e tessera speciale dalle ore 22 alle ore 6 antimeridiane e così pure nei giorni festivi. Tale divieto non si applica per altro nei riguardi degli esercenti professioni sanitarie o nei casi di riconosciuta necessità per ragioni di lavoro o di servizio.

Si fa poi noto che la distribuzione dei buoni-benzina validi per il mese di agosto 1940-XVIII avrà inizio presso le agenzie Agip dal giorno 25 corrente. Dal 1.o agosto p. v. cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di luglio e non ancora utilizzati e saranno validi quelli che hanno stampato a tergo « Agosto 1940-XVIII » e quelli che, pur avendo l'indicazione dei mesi precedenti, sono perforati con la dicitura « AGO ».

Nuove serie estratte stamane dei Buoni del Tesoro 1949

Roma, sabato sera.

Ecco i numeri delle serie estratte stamane dei Buoni del Tesoro serie 1949 vincenti i premi minori:

SERIE F

Due premi di L. 100.000:

403.283 — 798.822

Quattro premi di L. 50.000:

403.119 — 1.224.543

214.800 — 521.516

Cinquanta premi di L. 10.000:

474.929	1.736.469	439.920
1.584.490	814.504	1.167.790
24.145	1.345.963	831.686
319.788	1.581.450	931.189
913.387	143.262	1.359.141
539.189	1.873.716	1.369.287
180.777	835.725	267.128
1.656.602	100.549	98.281
682.328	1.390.182	1.955.619
971.708	1.126.546	1.506.096
561.821	66.651	747.625
1.085.728	1.083.162	842.282
1.161.165	1.315.305	1.971.304
669.146	1.276.528	854.486
158.134	112.841	678.507
1.869.388	889.930	385.154

472.022 — 243.272

SERIE G

Due premi di lire 100.000

445.436 — 536.428

Quattro premi di lire 50.000

1.203.317 — 458.704

1.600.059 — 272.380

Cinquanta premi di L. 10.000

1.573.265	1.405.844	936.016
368.873	1.112.704	1.883.800
534.635	534.945	1.051.847
332.794	44.986	683.041
1.883.234	1.346.632	1.346.252
1.413.382	688.000	66.248
1.460.291	1.809.038	1.189.152
93.888	1.218.569	1.288.329
142.445	415.067	456.664
46.888	765.183	746.502
1.238.158	556.971	1.633.888
519.455	338.403	1.910.475
1.875.235	877.237	702.395
1.287.048	322.270	1.316.050
793.443	1.404.551	360.017
250.395	1.795.715	559.267
1.721.986	1.624.358	

Precipitano con un camion lungo una scarpata di 100 metri

e restano prigionieri dei rottami

Trento, sabato sera.

La scorsa notte un autotreno guidato da certo Giovanni Lunelli, da Pergine, e con a bordo l'aiuto meccanico Alfredo Margoni e l'impresario Antonio Pozzi, in seguito ad un guasto improvviso usciva di strada nei pressi di Civezzano e precipitava per cento metri lungo una scarpata sfracellandosi. Delle tre persone rimaste prigioniere fra i rottami della cabina, solo il Margoni riusciva a liberarsi dal groviglio di ferri contorti ed a trascinarsi al più vicino paese di cui veniva telefonato per i soccorsi.

Giungeva sul posto un'autoambulanza ma si doveva attendere il successivo arrivo di un carro attrezzi e di alcuni meccanici prima di poter procedere alla liberazione dell'autista Lunelli il quale soltanto stamane, cioè dopo otto ore di atroci sofferenze, poteva essere estratto dai rottami e trasportato all'ospedale di Trento assieme all'impresario Pozzi, quest'ultimo liberato qualche ora prima. Lo stato del Lunelli è giudicato molto grave. Gli altri due se la caveranno in un mese.

Il biglietto sull'annegata

Come è stato scoperto l'autore di un efferato delitto

Roma, sabato sera.

Un biglietto recante il nome e l'indirizzo di un individuo, biglietto rinvenuto tra i brandelli delle vesti di una giovane donna tratta cadavere dalle acque del Tevere all'altezza della Magliana, ha portato alla scoperta dell'efferato delitto commesso da un bruto. La morta è stata identificata per Anna Fracassi. Il biglietto diceva: Lapioli Ruggero, via Acquedotto Paolo 31. Il Lapioli, tratto in arresto, ha confessato di avere ucciso la povera Fracassi perchè ella non accondiscese durante una passeggiata notturna, il 6 luglio scorso, alle sue intenzioni poco oneste. Infatti ad un certo punto egli, adirato, l'aveva spinta in acqua e la ragazza era annegata miseramente.

Il Lapioli, che ha 26 anni ed è nato ad Acciano (L'Aquila), dopo avere confessato il suo delitto, è stato tradotto alle carceri a disposizione della Procura del Re.

Monsignor Angrisani ricevuto dal Papa

Roma, sabato sera.

(*G. C.*) — Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Angrisani, già parroco della Chiesa delle Grazie alla Crocetta e che è stato recentemente eletto Vescovo di Casale Monferrato. Il Pontefice ha avuto per il Vescovo parole di vivo encomio per l'opera svolta nella popolosa parrocchia torinese ed ha espresso la certezza che nel nuovo alto ufficio a cui è stato chiamato, mons. Angrisani avrà largo campo di esercitare il suo zelo pastorale e la sua attività religiosa. La diocesi di Casale Monferrato ha avuto presuli illustri. Mons. Angrisani sarà certamente degno dei suoi predecessori.

E' giunto a Roma il Nunzio Apostolico a Bruxelles, mons. Micara, che si è recato stamane in Vaticano dove ha avuto un lungo colloquio con il Cardinale Maglione.

CRONACA

Il Prefetto riceve i gerarchi e i gregari dell'U.N.P.A.

Elogio per l'opera svolta

Il Prefetto ha ricevuto — presentati dal Reggente il Comando Provinciale — i dirigenti dell'U.N.P.A. di Torino, i componenti il Comando, i Comandanti e vice-Comandanti dei 14 Gruppi Rionali e le vice-Comandanti dei Gruppi femminili.

Il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per il prezioso aiuto dato dall'U.N.P.A. all'organizzazione della protezione antiaerea della città, ed ha elogiato l'opera intelligente e fattiva, inspirata a spirito di sacrificio e di abnegazione, svolta dai gerarchi e gregari, per diffondere nella cittadinanza la necessaria coscienza antiaerea e lo spirito di disciplina.

Particolarmente apprezzabile è stata l'opera delle squadre femminili che hanno dimostrato come anche in un campo in cui sembra svolgere mansioni dure e faticose, le donne diano sicuro affidamento.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

VERMUT
SPUMANTI
RICCADONNA

SI E' INIZIATA LA VENDITA DEI BIGLIETTI DELLA LOTTERIA DI MERANO

EMORROIDI
Trattamento indolore senza operazione eseguito con speciale pomata. Int. Med. Spec. TORINO, via Sacchi, 28 Dir. Comm. Dr. C. CHIUSANO - Visite 10-12, 15-18. T. 40-827. (A.P. Torino 0322)

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici, certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Delle semplici confezioni di 50 e 100 squisite Macedoni extra che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromatici, è possibile una scelta a prezzi relativamente non maggiori di quelli che si spendono per i doni più usuali. (3718